ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 19 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1183

L'opera vigorosa del Governatore gen. Giardino
per l'assestamento economico e amministrativo di Fiume

I primi atti del Governatore
Costituzione d'un Consiglio di Governo

FIUME, 18, sera

Il Governatore militare, gen. Giardino, si è insediato nel palazzo, che a grado a grado sta riconquistando la sua antica fisonomia di attività e di lavoro. Dopo la rivoluzione popolare che rovesciò il Governo di Zanella, il palazzo riassettato alla meglio era stato abbandonato e il Presidente Depoli si era stabilito nella cosidetta palazzina, dove aveva creato il suo ufficio di capo dell'amministrazione statale di Fiume. Ora il palazzo torna ad essere il centro dell'attività amministrativa cittadina, poichè il Governatore Giardino, oltre a stabilirvi la propria dimora, vuole che anche i servizi amministrativi facciano capo all'ufficio centrale del palazzo.

La scelta dei collaboratori

Oggi il Governatore Giardino sta provvedendo a mantenere in efficienza l'amministrazione, per la quale sta scegliendo i collaboratori che, all'infuori e al di sopra di ogni criterio politico, sono stati scelti tra il personale amministrativo.

Infatti, durante tutta la giornata, il Governatore ha ricevuto i capi delle varie branche dell'amministrazione, con i quali ha preso tutti gli accordi per il funzionamento normale dei servizi. Indi, ha emanato un decreto, col quale tutto il personale amministrativo viene confermato, il che non crea alcuna interruzione di continuità nell'amministrazione ordinaria della città.

In seguito alle consultazioni iniziate già ieri, il Governatore ha creato una specie di Consiglio di Governo, di cui fanno parte funzionari statali e municipali, tra i quali il dott. Arturo Chiopris, per l'Interno, l'Istruzione e i Provvedimenti sociali; l'ing. Bescocca, per i servizi pubblici; il presidente del Tribunale dott. John Stiglich, per la Giustizia; e il direttore della dogana di Fiume, signor Guido Depoli, per le Finanze. Questo Consiglio dei quattro, presieduto dal Governatore, avrà funzioni amministrative e consultive, poichè è ovvio che il potere esecutivo sarà esercitato esclusivamente dal Generale Giardino.

Quanto all'amministrazione municipale, sembra che la commissione consultiva e le altre commissioni competenti, saranno dal Governatore confermate. L'ordinaria amministrazione della città, quindi, procederà normalmente, senza alcun mutamento e senza interruzioni. Come capo dell'amministrazione municipale, è stato dal Governatore riconfermato il segretario generale Roberto Deseppi, il quale, come per il passato, continuerà a funzionare con tutte le attribuzioni di cui è normalmente investito il sindaco.

Nella mattinata, il Governatore ha avuto un lungo e cordiale colloquio col sen. Grossich, il quale ha voluto ossequiare il sen. Giardino, cui ha significato la sua ammirazione. Il sen. Grossich, interrogato dagli amici, non ha voluto proferir parola, ma ha detto di essere veramente soddisfatto del provvedimento adottato dal Governo nazionale.

Dichiarazioni alla stampa

Nel pomeriggio il Governatore ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha detto che egli ha dal Governo nazionale l'incarico di amministrare la città e di provvedere alla sua rinascita economica, in attesa che un accordo tra l'Italia e la Jugoslavia definisca la questione di Fiume. Le sue dichiarazioni hanno fatto buona impressione anche nei corrispondenti di giornali esteri, i quali si sono resi conto della gravissima situazione di Fiume, della necessità imprescindibile e dell'alto senso di umanità, oltre che del diritto dell'Italia, di non lasciar morire d'inedia la città, per il solo fatto che uno dei due contraenti del Trattato di Rapallo ha in mente di assassinare economicamente col blocco terrestre la città di Fiume.

Questa sera poi ha avuto luogo la serata di gala organizzata al Teatro Verdi con la prima di «Don Pasquale», in onore del Governatore militare. Il teatro presentava un colpo d'occhio stupendo. Tutta la parte più eletta di Fiume era convenuta per rendere omaggio al suo Governatore. Quando apparve il generale Giardino, l'orchestra intonò la Marcia Reale, quindi l'inno fascista «Giovinezza», accompagnato da una imponente manifestazione patriottica, dopo la quale il pubblico in piedi acclamò lungamente ed entusiasticamente il Governatore. Tutta la serata è trascorsa in mezzo ad un indescrivibile entusiasmo. La rappresentazione, veramente perfetta sotto ogni riguardo, ha incontrato il largo favore del pubblico, che ha tributato al maestro Guido Carlo conte Visconti di Modrone ed agli artisti tutti, grandi onori.

La lealtà dell'azione italiana
nel dramma fiumano

FIUME, 18, sera

E' noto che non alla data del 2 settembre risalgono i precedenti che determinarono la attuale situazione fiumana. Bisogna sapere che fin dalla sua assunzione al Governo della città, il Presidente Depoli aveva manifestato il desiderio ed insieme la volontà, di non rimanere che per breve tempo a capo della amministrazione di Fiume. Ma la vicenda fiumana, costituita di continui rinvii e di incertezze, aveva prolungato oltre il limite il suo ufficio, veramente difficile, per tutte quelle ragioni che egli ha così efficacemente illustrato nella sua lettera di dimissioni diretta al Presidente del Consiglio.

I disperati appelli di Depoli

Le decisioni dell'on. Depoli risalgono ancora al tempo del Gabinetto Facta, che era riuscito a dissuadere l'on. Depoli, il quale per puro spirito di patriottismo si era rassegnato a rimanere in carica, come Presidente del Governo di Fiume. Poi ripetè una seconda volta il suo proposito nel novembre dell'anno scorso, quando andò al potere l'on. Mussolini. Anche allora il Presidente del Consiglio fece appello al sentimento di dovere dell'on. Depoli, e la situazione non subì alcun mutamento.

Ma nuovi fatti, largamente illustrati nella lettera, venivano a rendere difficile nel gennaio di quest'anno la posizione dell'on. Depoli, che rassegnò telegraficamente le dimissioni all'on. Mussolini. Ancora una volta l'on. Depoli sentì sopra ogni altra cosa il dovere ri servire devotamente la Patria ed obbedì alla voce della coscienza. Alla fine di giugno però, egli credette di non poter più oltre tenere il Governo della città, che veniva a trovarsi in una situazione precaria per il blocco terrestre e ferroviario operato contro il diritto delle genti dalla Jugoslavia, che sabotava, come sabota oggi, con ogni mezzo la vita di Fiume.

Allora l'on. Mussolini dichiarò al Presidente Depoli di attendere ancora un mese, e cioè alla fine di luglio, dentro il quale la Commissione paritetica doveva concludere i suoi lavori, e l'on. Depoli un'altra volta si rassegnò, certo che il problema di Fiume si sarebbe avviato ad una giusta e definitiva soluzione. Invece, ancora una volta l'intransigenza jugoslava mandò all'aria ogni accordo, lasciando perplessi gli animi dei cittadini, ed aggravando le condizioni veramente critiche della città.

Fiume sull'orlo della rovina

Di fronte a questi fatti, l'on. Depoli credette di non poter assumere nè tenere la responsabilità della situazione, e notificò, in forma irrevocabile, all'on. Mussolini la risoluzione di lasciare definitivamente il Governo della città additando in pari tempo, come fece nella sua lettera, i veri responsabili di questa dolorosa situazione. Fiume non poteva più, in queste condizioni, pensare ai propri bisogni nè alle proprie necessità; era — come è in realtà — ridotta in fin di vita, alla quale, in attesa della definizione del problema, soltanto l'Italia poteva provvedere con un provvedimento che, senza toccare l'ordine fondamentale delle cose, assicurasse l'esistenza materiale e morale di questo fantasma che si chiama pomposamente ed ironicamente Stato libero di Fiume.

Aa questo proposito la *Vedetta d'Italia*, rilevando il significato del provvedimento, così conclude:

«La lettera al Governo d'Italia, con la quale l'on. Depoli presentò le sue irrevocabili dimissioni di capo del Governo di Fiume, è un documento decisivo che, oltre ad illustrare chiaramente la situazione in cui è venuta a trovarsi la città, dopo cinque anni di attesa snervante, indica in modo inequivocabile l'unica attuale sistemazione, capace di portare un rimedio efficace ai troppo profondi disagi della popolazione. Il pretendere, come sinora ha voluto la Jugoslavia, che Fiume si lasciasse lentamente morire d'inedia solo perchè di là del confine orientale, o non vogliono capire i nostri bisogni, o esigono che la città diventi un oggetto da mercanteggiare nelle estenuanti trattative, è un atto odioso e inumano, nè l'Italia poteva rimanere insensibile al grido di dolore e alle invocazioni filiali che provenivano dalle rive del Carnaro.»

Così si è venuti alla nomina necessaria, indispensabile, del generale Giardino.

Previsioni sull'atteggiamento di Belgrado
e delle Cancellerie alleate

ROMA, 18, sera

Il *Corriere d'Italia*, il cui direttore, on. Mattei Gentili, fa parte della Commissione paritetica per Fiume, pubblica il seguente commento sulla missione affidata al generale Giardino:

«Il Governo italiano ha provveduto a precisare con ogni esattezza il carattere del provvedimento, ed ha tenuto ad informare per tempo, prima dell'annuncio pubblico e della partenza del generale Giardino, il Governo di Belgrado, accentuando con questo atto il carattere amichevole del provvedimento stesso. Non abbiamo ancora notizie precise sui commenti che la missione del generale Giardino ha provocato nella capitale jugoslava, ma crediamo di non sbagliare pensando che il fatto non può avere prodotto in quel Governo alcun senso di allarme, dato che esso non sposta affatto la situazione giuridica di Fiume. D'altra parte non sarebbe ammissibile che venisse posto in dubbio il diritto dell'Italia a salvare dalla rovina la città per la quale, senza tener conto del sentimento, essa ha fatto e continua a fare tanti sacrifici. Una diversa accoglienza della missione Giardino significherebbe, dunque, da parte della Jugoslavia, il proposito di trovare pretesti di conflitto là dove non ce ne possono essere, dato che la partecipazione diretta di organi italiani all'amministrazione civile e militare della città di Fiume in questo periodo di transizione era di fatto già riconosciuta da Belgrado. E di questa tendenza a cercare ragioni di conflitto, non vi è per la verità indizio da parte della Jugoslavia. Cosicchè è da ritenere che la buona volontà di procedere con trattative dirette alla tanto attesa soluzione del problema di Fiume, potrà prossimamente manifestarsi a Belgrado, nonostante la decisione e forse anche per effetto della decisione con la quale a Roma si è dato prova di amoroso interessamento per Fiume.

Il Consiglio dei ministri jugoslavo dovrebbe, a quanto pare, occuparsi dell'argomento oggi. Sapremo dunque domani se queste previsioni avranno la conferma dei fatti.»

Quanto alle potenze alleate, le manifestazioni della stampa non permettono finora di rendersi conto esattamente del loro atteggiamento. Sembra tuttavia che anche a Londra e Parigi si sia compreso l'esatto significato del provvedimento italiano per l'amministrazione di Fiume. Da quanto si rileva negli ambienti diplomatici, sembra che l'azione dell'Italia a Fiume sia accolta all'estero con sufficiente ragionevolezza, lontano dagli isterismi che pullularono intorno all'incidente con la Grecia e all'occupazione di Corfù. Codesti isterismi, che qua e là erano anche manifesti nei giornali ufficiali ed ufficiosi e che si sbizzarivano soprattutto nel sospetto che la nostra occupazione temporanea e a titolo di pegno fosse una conquista mascherata e lasciavano prevedere il pericolo di una nuova guerra balcanica e magari di una conflagrazione europea, hanno avuto una precisa lezione, la quale dovrebbe essere più che sufficiente per la malafede degli uni e per la impressionabilità degli altri. Per questo è bene che la crisi inevitabile prima o dopo della questione di Fiume, sia venuta subito dopo la chiusura della crisi greca.

Il Governo italiano, nel momento stesso in cui prendeva gli ultimi provvedimenti per Fiume, faceva registrare alla Società delle Nazioni il trattato di Rapallo e gli accordi di Santa Margherita.

L'impressione in Francia

PARIGI, 18, notte

La stampa francese, nel suo complesso, ha fatto abbastanza obiettiva accoglienza alle notizie di Fiume, ma sono scarsi i commenti, all'infuori di qualche articolo astioso e banale del solito gruppetto di giornali di limitata tiratura, esponenti dei partiti di sinistra, i quali svolgono azione antigovernativa, e dei soliti circoli slavofili.

Consensi della stampa ufficiosa

Il *Petit Parisien* si augura che le dimissioni del Governo di Fiume e la necessità in cui si è trovata l'Italia di nominare un Governatore militare, non possano costringere la Jugoslavia ad eccessi e non intralcino le trattative impegnate tra Roma e Belgrado.

Il *Figaro* dice che le divergenze di vedute italo-jugoslave circa il porto di Fiume non sono tali da far suscitare un conflitto tra i paesi confinanti.

L'*Eclair* scrive: «La Francia ama l'Italia e la Jugoslavia, e desidera che le due nazioni dimentichino gli odi e gli incidenti sollevati dal loro desiderio di annettere la più larga parte delle spoglie dell'Ungheria e trovino in Fiume un terreno di comune interesse».

L'*Homme Libre* dichiara che non deve attribuirsi una grande importanza alla nomina del Governatore militare di Fiume. La sola cosa che si deve rapidamente raggiungere è una sistemazione definitiva. Il giornale aggiunge: «Bisogna che le sorti di Fiume siano sistemate, per Fiume anzitutto, e poi anche perchè gli elementi turbolenti dei Balcani pensano di approfittarne per i loro fini».

Il *Matin* ricorda che il Governo francese, fedele alla politica di conciliazione che segue con perseveranza, ha consigliato il Presidente del Consiglio bulgaro di riunire al più presto a Sofia una commissione incaricata di mettere in vigore l'accordo concluso a Nisch. «Sarebbe deplorevole — aggiunge il giornale — di constatare che la Bulgaria approfitti dei negoziati a proposito di Fiume, per creare degli incidenti».

Parlando in seguito delle divergenze italo-jugoslave nella questione di Fiume, il *Matin*, dopo aver ricordato lo spirito conciliante di cui ha dato prova il Presidente del Consiglio italiano nel conflitto italo-greco, scrive: «La situazione ha attirato l'attenzione delle Cancellerie. La cosa deve essere sistemata puramente e semplicemente tra i due Stati intressati».

Al'armi slavofili

L'avvenimento di Fiume alimenterà le polemiche — secondo il giudizio dell'*Echo de Paris* — e non faciliterà la regolazione del conflitto. Per cominciare, la Jugoslavia reclama con maggiore insistenza che mai il ritorno del Governo di Zanella a Fiume e l'evacuazione di Fiume e Porto Baross da parte delle truppe italiane, per mettere a Fiume e a Porto Baross una guarnigione jugoslava.

«Non abbiamo mancato mai di rilevare il lato pericoloso che presentava l'attività dell'Italia nell'Adriatico — scrive l'*Ere Nouvelle*. — Bisogna notare che ogni volta che un incidente sia raccolto in un angolo del mondo, sia a Fiume, sia a Corfù, ne risorge senza ritardo uno nuovo, di cui Mussolini è sempre l'iniziatore».

«Non bisogna volgere questo incidente al tragico — afferma in ultimo la *Victoire* — come lo vorrebbe l'Inghilterra, ma è certo una nuova complicazione di natura da suscitare timori.»

Gauvain vorrebbe poi dimostrare nel *Journal des Debats* che Mussolini è un degno continuatore di Sonnino. Mussolini vuole porre sotto la sua tutela gli slavi del sud e gli Stati balcanici. Durante i primi giorni che seguirono l'occupazione di Corfù — scrive lo scrittore slavofilo — la stampa fascista, enumerando i vantaggi di questa operazione, scriveva: «Possediamo ora la preponderanza nella penisola balcanica». Si è detto spesso che la politica sonniniana consisteva nel prendere nei Balcani il posto dell'Austria. Dopo la conclusione del Trattato di Rapallo, gli amici d'Italia ebbero per un momento la speranza che questa rinunciasse ad un compito funesto a tutte le Potenze che commisero l'imprudenza di compierlo. Questa speranza è notevolmente diminuita.

Mussolini — continua Gauvain — si comporta oggi nei riguardi della grande Serbia come Berchtold e Aerenthal nei confronti della piccola Serbia. Se perseverasse su questa via, giungerebbe a risultati analoghi. Nulla vi sarebbe di più doloroso per la pace del mondo e per la politica italiana. Da circa quindici giorni l'attenzione particolare delle Cancellerie europee è attirata dal colpo di Corfù, coincidente con l'«ultimatum» indirizzato dall'Italia al Governo jugoslavo. In presenza della riprovazione generale sollevata da questi fatti, Mussolini ha acconsentito ad aumentare i limiti di tempo per la risposta. Ma la nomina del generale Giardino ravviva le preoccupazioni. Si tratta forse di un solo gesto. Solo che gesti di questa specie non sono inoffensivi. Mussolini inaugura un nuovo metodo diplomatico, lanciando «ultimatum» a bizzeffe, inviando i carabinieri a Tangeri, e se ascoltasse i suoi più ardenti amici, li manderebbe a Tunisi, dove i fascisti hanno stabilito le loro organizzazioni; i suoi agenti lavorano a Budapest e a Sofia. Qualunque siano le intenzioni — termina Gauvin — esse hanno dato agli sciovinisti bulgari l'impressione che il momento di tentare un colpo di stato in Serbia è giunto.

Insinuazioni di Zanella

PARIGI, 18, sera

Il *Matin* di domani pubblicherà un telegramma del suo corrispondente da Belgrado, il quale ha intervistato Zanella.

I disordini che si sono recentemente verificati a Fiume — ha detto Zanella — sono commentati da elementi estranei alla città, per la maggior parte venuti dal sud d'Italia dopo l'occupazione di Fiume per parte di d'Annunzio. Zanella ha aggiunto che la popolazione si trova in grande miseria, causata dalla mancanza di viveri e di lavoro. Ritiene che il miglior mezzo per assicurare l'ordine a Fiume, consista nel nominare una commissione internazionale,

La visita dei Reali di Rumenia a Roma
rinviata al 1924

ROMA, 18, sera

La visita dei Sovrani di Rumenia a Roma, che era stata fissata per il mese di ottobre, è stata rinviata ai primi mesi del prossimo anno 1924. Anche la Segreteria di Stato vaticana ha avuto notizia del rinvio della visita dei Reali di Rumenia al Pontefice.

La prima riparazione greca
Le scuse del ministro della Guerra

ATENE, 18, sera

Questa mattina il ministro della Guerra, in alta uniforme e decorazioni, si è recato a fare la visita di scusa, prevista dalla nota della Conferenza degli Ambasciatori, prima al ministro d'Italia, e poi a quello di Francia ed al rappresentante dell'Inghilterra.

La commissione di controllo per l'inchiesta sul delitto di Kakavia, arrivata a Janina, ha iniziato oggi i suoi lavori. L'imbarco delle salme del generale Tellini e delle altre vittime dell'eccidio, avrà luogo domani mattina a Prevesa. Gli onori saranno resi da due compagnie di fanteria e da una unità della flotta greca. (Stefani).

Stringente confutazione di Salandra
alle tesi Branting e Cecil a Ginevra

GINEVRA, 18, sera

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito, per discutere alcuni affari di ordinaria amministrazione. Ma poichè si sapeva che l'on. Salandra avrebbe risposto alle osservazioni fatte ieri da Branting e da lord Robert Cecil a proposito della nota con cui la Conferenza degli Ambasciatori metteva fine al conflitto italo-greco, l'aula era affollata di pubblico.

La legittimità dell'azione italiana

L'on. Salandra ha cominciato col ricordare che il Consiglio, con voto unanime, nella seduta precedente, ha dichiarato definitivamente chiuso con soddisfazione generale il conflitto tra l'Italia e la Grecia, e che soltanto il rispetto dovuto ai due eminenti rapresentanti dell'Inghilterra e della Svezia lo induce a mantenere la promessa di precisare il punto di vista italiano in tutte le fasi della questione. Spera di prendere la parola per l'ultima volta su questo argomento e che le sue osservazioni non hanno ormai che un carattere meramente storico.

Rispondendo quindi alle osservazioni fatte dai due suddetti delegati, l'on. Salandra dice che l'occupazione di Corfù va esaminata sotto il suo aspetto giuridico. A questo proposito sono stati numerosi i commenti inesatti ma, senza occuparsi di quelli fatti da elementi irresponsabili e sovraeccitati, l'oratore ricorda che tra i membri del Consiglio soltanto il sig. Branting ha autorevolmente affermato che l'occupazione di Corfù era contraria ai principii del patto ed agli obblighi accettati solennemente dagli Stati, e che potrebbe quindi costituire un precedente pericoloso.

La verità è — continua l'on. Salandra — che il Governo italiano ha dichiarato fin dal primo giorno che l'occupazione di Corfù era fatta esclusivamente a titolo temporaneo ed unicamente come pegno per assicurare l'adempimento delle riparazioni richieste alla Grecia, e che questa non aveva allora accettato. Basta aprire qualunque trattato di diritto internazionale, per constatare che l'occupazione a titolo di garanzia è stata sempre riconosciuta come misura pacifica e rappresenta la forma più moderata di rappresaglia.

Dopo aver citato in proposito gli autori, l'on. Salandra osserva che i casi di occupazione pacifca sono numerosissimi. L'Inghilterra ed altri Stati vi hanno ricorso frequentemente e si trattava spesso di rispondere ad atti di violenza molto meno gravi, dal punto di vista del diritto internazionale, di quello che dette luogo alla occupazione di Corfù.

L'incompetenza della Lega

A questo punto l'on. Salandra cita opportunamente un recente scritto di Leon Bourget, nel quale sono elencati tutti i casi in cui la Società delle Nazioni ha rifiutato di intervenire, perchè era in corso una trattativa diplomatica diretta fra Governo e Governo, e così conclude:

E ora signori, che l'incidente è stato regolato al suo primo grado di sviluppo, davanti alla Conferenza degli Ambasciatori, dove si trova ormai la questione di competenza? In qual modo e a quale titolo potremmo noi sollevarlo e trattarlo? Qualsiasi giurista, anche mediocre, sa che la questione di competenza può essere discussa da un'autorità giudiziaria amministrativa e politica, solo quando si trova in presenza di un caso preciso, e quando può applicare le regole di diritto ad una controversia esistente e determinata. Ciascuno di noi può essere o no un giurista, ma il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni sono organi politici superiori.

Il loro compito principale è quello di evitare e di appianare i conflitti internazionali e non quello di prolungarli quando già sono pacificati e terminati. Questo argomento assorbe, secondo me, tutti gli altri che mi dispenso di affrontare, come vorrei farlo, con una lunga dissertazione di carattere generale e dottrinario. Non dubito che queste considerazioni trovino assenziente il giurista eminente che rappresenta la Grecia, e che, sono lieto di riconoscerlo ancora una volta, ha così largamente contribuito alla felice soluzione del recente conflitto. Per la stessa ragione, non posso dar seguito all'invito fatto a me da lord Robert Cecil.

Lord Robert Cecil si limita a ringraziare l'on. Salandra delle spiegazioni, mentre Branting dichiara che le argomentazioni del delegato italiano non lo hanno convinto, perchè bisogna distinguere i diritti che gli Stati avevano prima di aderire al patto delle nazioni, e i diritti che non hanno più dopo aver dato a questo patto la loro adesione.

Le elezioni comunali in Czeco-Slovacchia
Vittorie degli agrari e dei socialisti

PRAGA, 18, sera

Nelle elezioni amministrative svoltesi domenica in 7839 comuni della Czeco-Slovacchia, il partito agrario ha ottenuto oltre un milione di voti. Al secondo posto viene il partito social-democratico, il quale si è affermato, specialmente nelle regioni industriali di Pilsen, Ostrava, nella Boemia occidentale e settentrionale. Il socialisti nazionali, contrariamente alle prime notizie, hanno perduto circa il 20 per cento dei voti, così pure i democratici nazionali, i quali invano hanno cercato di affermarsi nelle campagne. Il partito popolare ha ottenuto un certo successo nella Moravia.

In generale non si hanno dei grandi spostamenti nella situazione dei partiti. Il solo partito agrario ha visto consideravolmente rafforzata la sua posizione.

Domenica avranno luogo le elezioni in altri 1576 comuni. In 5987 comuni è stata presentata una lista unica di candidati.

La morte dell'ex Premier greco Dragumis

ATENE, 18, sera

L'ex Presidente del Consiglio Dragumis è morto.

Il governatore spagnolo del Marocco
si ribella a De Rivera

MADRID, 18, sera

Silvela, alto commissario spagnolo al Marocco, ha ricevuto un messaggio dal generale Primo De Rivera, nel quale questi lo invita a dare le sue dimissioni. L'alto commissario ha rifiutato di riconoscere l'autorità del generale De Rivera. Un numero considerevole di truppe spagnole, con artiglierie hanno lasciato la zona di Tetuan, per rientrare in Spagna.

Il Presidente del Direttorio ha ricevuto i rappresentanti della stampa ed ha pronunciato un discorso. Dopo avere illustrato le ragioni della sua azione ed i suoi propositi per l'avvenire, ha protestato contro le dichiarazioni dell'ex ministro Alba, che ha attribuito al nuovo Governo spagnolo simpatie germanofile. Egli stesso è un partigiano assoluto degli Alleati, e lo ha dimostrato durante la guerra, andando sul fronte francese.

Il governatore generale di Barcellona ha destituito il sindaco di Sabatel, per la sua campagna separatista, ed ha ordinato per lo stesso motivo la chiusura del «Centro Catalano» di quella città. Il governatore ha ordinato alla polizia di esercitare la sua sorveglianza sulla moralità e sui buoni costumi nei teatri e nei cinematografi.

Due legioni della Milizia Nazionale
partite per la Libia

NAPOLI, 18, sera

Stamane il primo comandante della Milizia nazionale, generale De Bono, ha passato in rivista la legione «Monte Velino», 132.a in partenza per la Tripolitania. Il generale De Bono è giunto al molo Tenerello, preceduto da un lungo stuolo di ufficiali dello Stato Maggiore, e la legione gli è stata presentata dall'on. Sardi, intervenuto per dare ai partenti il saluto del comandante l'11.a zona, on. Acerbo e del Presidente del Consiglio. Erano presenti tutte le autorità cittadine. La cerimonia ha assunto un carattere di grande solennità. Terminata la rivista, il generale De Bono ha tenuto ai militi un nobile discorso, inneggiante al fascismo e incitante alla disciplina. Dopo lo sfilamento, la legione si è imbarcata a bordo del piroscafo «Città di Tripoli», che salperà dal nostro porto questa sera alle 18.

Anche a Palermo, la cittadinanza ha salutato solennemente la 171.a legione della Milizia nazionale, che è partita oggi per la Libia. Prima della partenza, la legione è stata passata in rivista dal sottosegretario on. Lupi e dal comandante del Corpo d'Armata, generale Basso. Indi le coorti, in magnifico ordine, hanno sfilato per via Vittorio Emanuele, applauditissime. La popolazione gremiva i balconi e faceva ala per la via, mentre le truppe partenti cantavano canzoni fasciste. Il corteo si è recato quindi al Foro Italico, ove l'on. Lupi, accompagnato dalle autorità, entrato nel quadrato formato dalla legione partente, forte di 750 uomini, con sezioni di mitragliatrici, ha letto le ultime frasi del messaggio del Duce: «Le camicie nere debbono essere salutate dalla vittoria e debbono essere onorate con la disciplina, col sacrificio, con la dedizione assoluta all'Italia». Da queste parole l'on. Lupi ha preso occasione per pronunciare un patriottico discorso. Esaltando la gloria dell'Esercito italiano, prestigio e difesa della Patria, egli ha rivolto il saluto alle camicie nere che, nella terra di Libia, troveranno con grande commozione frequenti vestigia di Roma. Ha finito, ricordando come monito e promessa che nessun popolo ha la ventura del nostro, di trovare in qualunque terra le tracce dell'antica grandezza, verso la quale romanamente l'Italia rinnovata muove a passi sicuri.

Le coorti hanno accolto il discorso dell'on. Lupi con grande commozione, rinnovando il saluto alla voce, mentre l'enorme folla applaudiva.

Baldwin a Parigi per conferire con Poincaré

PARIGI, 18, sera

Stasera alle 5.30, proveniente da Aix-les-Bains, è arrivato a Parigi il capo del Governo inglese, Baldwin. Domattina seguirà il colloquio con Poincaré. I due «Premier» faranno insieme colazione all'ambasciata inglese, presente lord Creve, ambasciatore a Parigi. Tanto il colloquio che la colazione avranno carattere di assoluta intimità; non vi saranno quindi incontri con altri personaggi.

Questo colloquio è atteso con una certa ansia nelle sfere politiche, poichè si spera che possano essere eliminate le cause di dissensi tra Londra e Parigi sui problemi assillanti della politica e dell'economia europea e sul problema delle riparazioni e dell'occupazione della Ruhr, che più che le divergenze orientali e le storielle di Mossul, hanno certamente creato uno stato d'animo ostile fra i due Governi e un sentimento di sfiducia fra i due popoli.

Si è trascinata questa lotta dal buio delle conferenze a due e a quattro, al clamore scandaloso delle note diplomatiche sui giornali. Qualcuno ha parlato anche dell'eventualità di rottura delle relazioni e si è prospettata la possibilità che l'Inghilterra riprendesse libertà d'azione in confronto alla Germania. I profeti di sventura e le oscure Cassandre hanno già intravisto la guerra per la Francia e le discussioni si sono allora attardate sulla superiorità dei mezzi di offensiva.

Il *Temps*, mentre si compiace di mettere sotto gli occhi di Baldwin le disposizioni collettive germaniche dirette a sfuggire agli impegni, dedica al colloquio poche righe. «Che il Presidente del Consiglio francese e il Primo ministro britannico abbiano occasione di conoscersi ed apprezzarsi reciprocamente — dichiara il *Temps* — è un avvenimento che non sarà utile solo all'Inghilterra ed alla Francia, ma anche a tutte le nazioni desiderose di vivere in pace. E' dunque necessario che i due capi di Giverno possano parlare in tutta libertà, senza avere la preoccupazione di un programma da seguire o di un comunicato da redigere».

Il decreto sull'ordinamento giudiziario

ROMA, 18, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 14 settembre 1923 N. 1921 sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario e sistemazione del personale della Magistratura delle nuove provincie. Il decreto è preceduto da una relazione di S. E. il Guardasigilli a S. M. il Re. La lunga relazione dice fra l'altro che è interesse sostanziale dell'amministrazione della Giustizia assicurare una costante selezione del personale, la quale consenta ai più meritevoli di percorrere con maggiore sollecitudine la carriera, perchè solo mediante una selezione costante riesce possibile ottenere negli uffici più elevati personale scelto, il quale dia impulso e direzione efficace all'attività giudiziaria.

La malattia delle Principesse reali
Il miglioramento continua

RACCONIGI, 18, sera

Il bollettino pubblicato alle ore 10 sulle condizioni delle Principesse reali, dice:

«Le LL. AA. RR., la Principessa Mafalda e la Principessa Giovanna, sono malate di tifo in seconda settimana. S. A. R. la Principessa Mafalda ebbe ieri mattina un aggravamento, che va gradualmente risolvendosi». Firmato: prof. Valvassori.

La notizia del lieve miglioramento sopravvenuto nelle condizioni della Principessa Mafalda, ha oggi portato un po' di tranquillità nell'animo di questo popolo fedele, che ha seguito con trepidazione le alternative della malattia delle due Principesse. Anche fra i medici che hanno avuto occasione di visitare le due auguste malate, come in mezzo agli intimi di Casa Reale, è diffuso un senso di ottimismo.

Nella serata di ieri, le Principesse sono state visitate anche dal medico locale dott. Costamagna, il quale dalle 18 si è intrattenuto alla Reggia fino a tardissima ora. Dopo una notte calma, la Principessa Mafalda ha avuto nelle prime ore del mattino un altro momento grave che, aveva destato un po' di inquietudine, ma la Principessa, superata la breve crisi, ha potuto un po' riposare; anzi nella mattina la febbre è decresciuta.

E' arrivato stamane anche il prof. Queirolo, di Pisa, il quale ha visitato le Principesse, rilevando anche lui che il decorso della malattia non presenta fenomeni di anormalità. La causa della malattia è attribuita dalla voce pubblica al fatto che le Principesse avevano bevuto dell'acqua inquinata; ciò però non è confermato.

Si attendeva oggi la Regina Madre da Gressoney. Del resto, sia la Regina Madre che i Duchi di Genova, la famiglia Calvi e il Governo, sono costantemente in comunicazione col Castello reale.

I Reali sanno con quanta affettuosa trepidazione il popolo italiano segue le fasi della malattia che ha colpito le giovani ed amate Principesse e con quale fervida sincerità si facciano voti per la loro completa guarigione.

Al Castello continuano a giungere telegrammi da ogni parte d'Italia. Al telegramma d'augurio inviato dal regio commissario sen. Cremonesi, in nome di Roma, il Re ha così risposto: «Pregola rendersi interprete dei miei vivi ringraziamenti per i voti che Roma con pensiero, come sempre gentile e con affettuosa premura fa per la salute di mia figlia Mafalda».

Il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, ha inviato al generale Cittadini il seguente telegramma: «Milano condivide ansie e speranze S. M. il Re e la Regina; voglia presentare alle LL. MM. l'ossequio e i voti più fervidi della città che ho l'onore di rappresentare».

L'interessamento degli ambasciatori
e del Papa

ROMA, 18, sera

Gli ambasciatori residenti a Roma hanno chiesto notizie per tutta la gioranta di ieri al Ministero degli Esteri sulla salute della Principessa Mafalda. Ad alcuni ha dato per telefono ragguagli lo stesso on. Mussolini, ringraziando per i voti da loro formulati per la guarigione dell'Augusta inferma.

Il Pontefice ha interessato il cardinale arcivescovo di Torino, di volerlo informare minutamente sulle fasi della malattia. Parlando con un monsignore, ha detto: «Ho visto una volta a Milano la Principessa Mafalda: è una buona e soave creatura; di cuore io le auguro una guarigione rapida».

Il colonnello Moizo ferito
durante un atterramento a Capua

CAPUA, 18, sera

Il colonnello Moizo che era partito da Roma a bordo di un aereoplano, pilotato dal tenente Menghi, diretto a Brindisi, per un guasto al motore dovette atterrare nel campo di Capua. Riparato il motore, l'apparecchio riprese il volo, ma appena ripartito, avendo il pilota controllato che il motore non funzionava regolarmente, dovette decidere di rientrare nel campo. Trovandosi però a quota bassissima, il pilota dovette compiere un giro molto stretto, durante il quale l'apparecchio scivolò d'ala. Il pilota manovrò per rimettere l'apparecchio in equilibrio, ma non fece in tempo e l'apparecchio urtò violentemente col carrello contro terra, riportando gravi avarie. Per l'urto i due aviatori rimasero leggermente feriti. Il colonnello Moizo, però, oltre una lieve ferita alla fronte, si teme abbia riportato anche commozione viscerale.

Undici salme di Eroi
trasportate al Cimitero di Palermo

PALERMO, 18, sera

Stamane un grandioso corteo, al quale hanno partecipato autorità, notabilità, ex combattenti e mutilati, ha accompagnato al cimitero undici salme di ufficiali e soldati reduci dai cimiteri di guerra. Altrettanti carri d'artiglieria hanno trasportato i feretri che erano stati coperti di bandiere tricolori e cosparsi di fiori. Seguivano gruppi di parenti dei defunti gloriosi ed una grande folla reverente e commossa faceva ala. Moltissimi cittadini salutavano romanamente al passaggio delle salme.

Tentato suicidio di un figlio di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI, 18, sera

Il principe Abdul Rahim, di 39 anni, che era il più giovane figlio dell'ex sultano Abdul Hamid, è stato trovato nella sua abitazione ferito da un colpo di rivoltella alla testa. Si crede che il principe abbia tentato di uccidersi.

Scosse di terremoto a Siracusa e a Malta

SIRACUSA, 18, sera

Alle ore 7.32 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

MALTA, 18, sera

Stamane alle ore 7.34 è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Molte case sono rimaste danneggiate. Nessuna vittima.

SAN FRANCISCO 18, matt.

A Eureka (California) è stata avvertita una scossa di terremoto. La scossa è cominciata in modo poco sensibile, è andata poi aumentando di forza ed è terminata bruscamente.

Prossime riduzioni delle tasse sui trasporti in Czeco-Slovacchia. Il Ministero delle Finanze elabora un progetto per la riduzione della tassa sui trasporti, che attualmente è composta il 30%.

La fine della sessione di settembre del Consiglio dei ministri

Provvedimenti notevoli in favore del personale e dell'azienda postelegrafonica - Un ginnasio e un liceo italiani a Merano - Il contributo per il mantenimento dell'Istituto tecnico di Gorizia

ROMA, 18, sera

Questa mane alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti gli on. Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Corbino, Di Cesarò e Acerbo; assenti giustificati gli on. Carnazza e Ciano.

I provvedimenti per le industrie triestine

Il Consiglio approva uno schema di decreto preparato dal ministro delle Finanze, dietro personale interessamento dell'on. Mussolini, col quale sono deliberati notevoli provvedimenti per accelerare la ripresa di importanti gruppi di industrie di Trieste e della zona dell'Isonzo.

Indi il Consiglio, su proposta del ministro dell'Economia nazionale, di concerto con quello delle Finanze, approva uno schema di decreto per il riordinamento e la sistemazione finanziaria della Camera agrumaria di Messina, la quale attualmente attraversa un grave periodo di crisi.

La situazione (se pure ha avuto qualche leggero miglioramento) permane sempre grave, e richiede dei provvedimenti immediati. Con il provvedimento oggi approvato si è inteso trasformare completamente l'attuale base economica e giuridica del funzionamento della Camera agrumaria, cioè si dispone che essa venda la merce consegnatale dai produttori depositanti, non più per conto proprio, ma per conto dei produttori depositanti stessi, i quali così verranno a risentire in modo diretto volta per volta le ripercussioni del mercato.

Su proposta dello stesso ministro dell'Economia nazionale il Consiglio approva il regolamento per la esecuzione della legge 12 luglio 1923 relativa alla costituzione del parco nazionale d'Abruzzo.

Per il riordinamento dei servizi postelegrafonici

Su proposta del ministro Di Cesarò si approva il progetto di riordinamento periferico dell'amministrazione dei servizi postali e delle comunicazioni elettriche, consentendo di stralciarlo, con apposito decreto, dal progetto generale di riordinamento di tutta l'amministrazione postelegrafonica, in conseguenza della costituzione del Ministero delle Comunicazioni. Il ministro delle Poste e Telegrafi ha quindi fatto un'esposizione sulle condizioni dei nuovi edifici postali in corso di studio e di costruzione ,e sulla convenienza di provvedere a una sospensione di taluni di essi per ragioni economiche.

Dopo ampia discussione, su riassunto e proposta del Presidente, il Consiglio delibera che tutte le costruzioni in linea di massima procedano al fine di dotare le città d'Italia di uffici postali e telegrafici situati in edifici degni della rinnovata Italia, salvo le modificazioni da introdurre in armonia alle nuove esigenze, determinate dal modificato ordinamento dei servizi.

L'attuale ordinamento delle ricevitorie postelegrafoniche si è nella pratica manifestato troppo uniforme e rigido rispetto alla diversità e alla variabile intensità dei lavori che in esse si eseguiscono. Con uguali norme sono infatti regolate così le grandi ricevitorie esistenti nei centri più popolosi e di maggior traffico, come le modeste dei piccoli comuni rurali. Si hanno perciò organismi assai pesanti, inadeguati alla febbrile attività della vita industriale commerciale e che offrono ai ricevitori assai largo e facile guadagno, e ricevitorie di così scarso rendimento, da non assicurare ai titolari i mezzi adeguati ai bisogni della vita. L'amministrazione, mentre allo stato delle cose nulla può togliere ai primi, è obbligata ad assicurare ai secondi il minimo indispensabile, onde la gestione delle piccole ricevitorie costituisce una forte passività del bilancio.

Con uno schema di regio decreto oggi approvato, mentre si provvede a disporre la graduale trasformazione in agenzie delle ricevitorie succursali e l'assegnazione delle agenzie stesse a coloro che offriranno di gestirle alle condizioni più vantaggiose al bilancio, che dalla più limitata retribuzione possono anche concretarsi in offerte di canone annuo, si stabilisce a carico dei concorrenti idonei alla titolarità delle ricevitorie o di coloro che ottengono senza concorso le titolarità stesse, l'obbligo della corresponsione di un canone che abolisce i minimi di retribuzione, salvi i diritti di coloro che in atto ne godono e finchè sono nelle attuali ricevitorie. Non sarà più possibile così la passività delle ricevitorie che se non hanno rendita sufficiente ed adeguato movimento di operazioni, vengono trasformate in piccole agenzie o in collettorie con obbligo ai municipi e agli altri enti locali di contribuire nella spesa. Particolari riguardi sono assicurati agli invalidi, ai mutilati di guerra, agli ex combattenti, ai gerenti che abbiano non meno di 4 anni di lodevole servizio e ai supplenti in missione, dispensati a mente del regio decreto 153 del 28 gennaio 1923. A soddisfare un vivo desiderio della classe, si è ripristinata la successione della titolarità delle ricevitorie.

Il provvedimento risponde anche agli interessi del pubblico, in quanto assicurare alla famiglia del ricevitore la continuità dell'assegnazione, stimola l'attività e la intelligenza degli interessati e mantiene ai servizi quel carattere di regolarità e quella correttezza, che spesso son frutto oltre che della disciplina personale, anche delle tradizioni della famiglia.

Contemporaneamente furono approvati provvedimenti nei riguardi della cauzione e della disciplina degli addetti, assicuranti efficacemente l'autorità dello Stato.

Per i postelegrafonici ex combattenti

Su proposta dello stesso ministro on. Di Cesarò, il Consiglio approva una serie di decreti, fra cui uno che estende alle nuove province le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano l'ordinamento interno e internazionale del servizio radiotelegrafico e radiotelefonico; uno che modifica le concessioni delle comunicazioni senza fili; uno schema di convenzione per la concessione di stazioni trasmittenti per servizi di radioaudizione circolare; uno concernente riduzioni di tariffe relative alle spedizioni di libri eseguite da case editoriali e librarie ecc. ecc.

Il Consiglio approva anche uno schema di decreto per una maggiore protezione degli emigranti nella trasmissione di denaro da depositarsi nelle Casse di risparmio italiane. Con questo provvedimento il ministro delle Poste è autorizzato ad affidare, con norme e condizioni stabilite d'intesa col ministro delle Finanze, l'incarico e la facoltà di ricevere denaro destinato a versamenti presso le Casse postali di risparmio in Italia, a uno o più enti bancari italiani, che abbiano sede negli Stati Uniti d'America e vengano indicati dal ministro delle Finanze.

Gli enti bancari suddetti rimarranno delegati anche a mezzo di proprie filiali ad emettere libretti postali ed a ricevere dai correntisti delle Casse postali di riparmio libretti già in corso, ad iscrivere sui libretti stessi le somme versate, a consegnare o restituire libretti agli interessati, a provvedere alla notificazione e ai depositi e alla immediata trasmissione del danaro alle Casse postali di risparmio in Italia.

Un altro schema di decreto reca provvedimenti per la revoca delle conferme al personale proveniente dal cessato regime austriaco e per la revisione delle assunzioni di personale fatte nelle nuove province dopo il 3 novembre 1918.

Con altro schema di R. D., approvato su proposta dello stesso ministro Di Cesarò, si provvede in modo organico, tenuto conto delle preesistenti disposizioni d'ordine generale, alla sistemazione del personale ex combattente in servizio nell'amministrazione delle poste e telegrafi, riservandosi a detto personale i posti di ruolo che si rendono disponibili per effetto delle riforme, riduzioni e cessioni di servizio in corso, e prescrivendosi che la sistemazione in parola debba effettuarsi al massimo entro il 31 dicembre 1923.

Lo schema contiene altresì disposizioni di massima per coordinare le norme riguardanti la sistemazione degli ex combattenti con quelle relative al personale non ex combattente, avente titolo a passaggi di categoria o ad assunzioni in ruolo, nonchè a regolare la posizione degli attuali avventizi che siano da mantenersi nell'amministrazione, a sensi della lettera D dell'art. 3 del R. D. 28 gennaio 1923, N. 183, e per i quali si prescrive che la conferma in servizio debba aver luogo mediante contratti a termine senza stabilità di posto, nè diritto a pensione, sostituendosi alla pensione un contratto individuale di assicurazione col contributo dell'amministrazione.

Un altro schema di decreto provvede alla sistemazione degli alunni ex combattenti dell'amministrazione postale e telegrafica. Gli alunni postali e telegrafici contemplati nell'art. 1 R. D. 10 maggio 1923, appartenenti alla classe di leva 1895, furono chiamati alle armi con anticipo col 1.o gennaio 1915 e dichiarati trattenuti alle armi il 1.o gennaio 1918, giusta l'art. 113 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, rimanendo in tal guisa in servizio militare per obblighi di leva per un periodo superiore al normale.

Il fatto eccezionale dovuto a circostanze dipendenti dallo stato di guerra, si riflette sulla decorrenza della nomina ad ufficiale postale e telegrafico degli alunni contemplati nel citato R. D. 10 maggio 1923, N. 1184, con l'anticipo di leva, determinando nei loro confronti un diverso e più vantaggioso trattamento rispetto ai colleghi dello stesso concorso, che non furono chiamati alle armi o che ottennero la dichiarazione di trattenuti alle armi al compimento dei due anni di servizio militare. Ad evitare tale disparità di trattamento, si è provveduto nel senso che la decorrenza della nomina a ufficiale postale telegrafico degli alunni in parola viene stabilita dalla data in cui la avrebbero ottenuta, unitamente ai colleghi di concorso, se non fossero stati chiamati in servizio militare con anticipo di leva.

Nuove scuole ai confini

Su proposta del ministro Gentile, il Consiglio dei ministri approva anzitutto il nuovo regolamento sullo stato giuridico ed economico dei presidi e dei professori delle scuole medie governative, regolamento che aveva già avuto parere favorevole del Consiglio di Stato.

Il Consiglio procede poi all'esame e alla approvazione di uno schema di decreto col quale si è istituito in Merano un regio Ginnasio italiano e l'Istituto tecnico ivi esistente è trasformato in regio Liceo scientifico pure italiano. Viene soddisfatto così il voto dei padri di famiglia italiani, che da tempo reclamavano l'istituzione di un Ginnasio a Merano, e vengono così riaffermate le ragioni della coltura e della civiltà italiana nei territori posti ai confini della Patria. La popolazione italiana dell'Alto Adige avrà d'ora innanzi, per opera del Governo nazionale, 4 istituti medi: l'Istituto tecnico di Bolzano, il Ginnasio di Brunico, il Ginnasio e il Liceo scientifico di Merano.

E un'altra affermazione di volontà di fede nazionale, che il Governo ha voluto dare anche agli italiani della Dalmazia, è l'istituzione di altri 20 posti gratuiti presso l'educandato di S. Demetrio in Zara. Vi saranno accolte alunne dimoranti fuori del confine. Il provvedimento all'uopo proposto dall'on. Gentile, è approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva infine uno schema di regio decreto relativo al contributo per il mantenimento dell'Istituto tecnico di Gorizia.

Il Consiglio ha avuto termine alle 13.45. Il Presidente ha annunziato che, poichè è stato esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la sessione ordinaria di settembre, che si è svolta in dodici sedute, è chiusa. Si è riservato di notificare ai ministri la data della prossima riunione.

Sei milioni stanziati dal Governo

per i perseguitati politici e i danneggiati di guerra regnicoli

Abbiamo da Roma, 18, sera:

E' stato annunciato che nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro, su proposta del ministro delle Finanze De Stefani, venne approvato uno schema di decreto-legge relativo alla liquidazione dei danni per persecuzioni politiche da parte dell'ex Monarchia a. u. e dei soccorsi ai cittadini italiani profughi dalle nuove province durante la guerra. Ora l'ufficiosa *Agenzia Volta* dà in proposito questi schiarimenti:

Il provvedimento adottato è diretto a risolvere ed esaurire una questione che si trascinava da molto tempo e che riguarda sia gli ex irredenti danneggiati a causa delle persecuzioni politiche subite per essere rimasti nel territorio dell'ex monarchia a. u., sia i regnicoli danneggiati a causa del dissesto economico sopportato per essere rientrati nel territorio dei vecchi confini italiani.

Gli uni e gli altri generalmente avevano avuto sussidi a titolo di anticipazione per parte dell'autorità locale, ma tutto ciò era avvenuto con quella deficienza di uniformità e in quella forma un po' disordinata che la natura della cosa e lo svolgersi delle circostanze avevano reso quasi inevitabile. D'altronde già da qualche anno tali sussidi erano stati sospesi.

Il Governo, nell'intenzione di affrontare e smaltire tutte le questioni relative alle terre redente, e nella convinzione che questi danneggiati pur non essendo muniti di un vero e proprio diritto possano tuttavia appellarsi a ragioni d'equità non indegne di venire benevolmente accolte da parte di chi riconosce in prima linea le benemerenze verso la Patria è venuto nella determinazione di fissare una somma di 6 milioni di lire allo scopo di liquidare ogni pendenza.

A tal fine verrà provveduto immediatamente alla nomina di tre commissioni, con residenza rispettivamente a Trieste, Trento e Zara, ognuna delle quali sarà formata da due funzionari e da un rappresentante locale. Tali commissioni hanno il compito di provvedere all'accertamento dei danni e alla determinazione del pagamento, e devono finire assolutamente i loro lavori entro il 31 dicembre del corrente anno.

La riforma universitaria

e il R. Istituto superiore di commercio

In relazione alla riforma universitaria approvata recentemente dal Consiglio dei ministri, la direzione del nostro Istituto superiore di commercio c'invia i seguenti chiarimenti:

La riforma universitaria approvata dall'ultimo Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Gentile, non apporta alcuna modificazione al nostro R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il quale, come tutti gli altri istituti superiori di commercio del Regno, conserva le sue dipendenze dal Ministero per l'Economia Nazionale.

L'ordinamento degli istituti superiori di commercio, recentemente modificato con R. D. 15 luglio 1923 N. 1684, attua già completamente il principio dell'autonomia amministrativa, didattica e disciplinare, accolto ora dal progetto Gentile per tutti gli istituti universitari. Anzi la buona prova fatta dall'autonomia amministrativa negli istituti superiori di commercio e nei politecnici, è stata uno degli elementi che ha deciso l'estensione dello stesso principio alle università. Quanto al necessario coordinamento tra alcune innovazioni secondarie del progetto Gentile e l'ordinamento degli istituti superiori di commercio (esami per gruppi di materie; esame di Stato; costituzione di un fondo speciale per gli studenti in condizioni disagiate, ecc.), ci risulta essere già in studio presso il Consiglio superiore dell'istruzione commerciale, e i conseguenti provvedimenti legislativi entreranno in vigore contemporaneamente a quelli contenuti nel progetto del Ministero della Pubblica Istruzione.

La legge italiana sulle Camere di commercio

e il voto sospensivo di ieri all'assemblea camerale triestina

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Camera di commercio sotto la presidenza del comm. Tedeschi. Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente prende la parola per esprimere l'augurio che la salute delle due Reali Principesse abbia a ristabilirsi prontamente, onde si dilegui la tristezza che in questo momento domina la casa del nostro Re (applausi); fa voti che la questione fiumana abbia una pronta e felice soluzione (applausi) e comunica infine un telegramma, fattogli pervenire dal Prefetto, del Presidente del Consiglio in cui sono confermate le decisioni del Governo per la rinascita delle industrie triestine e del Medio Isonzo. Tale comunicazione è accolta da ripetuti applausi da parte dell'assemblea.

Le comunicazioni della Camera

Il segretario dott. Polacco legge le comunicazioni sull'attività svolta dalla Camera negli ultimi tempi. Accenna al recente incidente italo-greco per il quale la presidenza diresse al Governo un telegramma di plauso per l'energia spiegata; alla nuova istituzione del Ministero per l'Economia Nazionale, nella quale occasione la Camera presentò i propri omaggi a S. E. il ministro Corbino e dal suo capo di gabinetto cav. Di Nola che sempre dimostrò un benevolo interessamento per il nostro emporio; all'approvazione da parte della Prefettura del bilancio per il 1922; alle partecipazioni ai funerali di Luigi Morara; alle diverse conferenze tenutesi in questi ultimi tempi, come quella internazionale di Bratislava, alle facilitazioni ottenute dal Ministero delle Poste e Telegrafi, alle riduzioni delle tariffe nel magazzino doganale ed ai lavori cui attendono le diverse commissioni di studio nominate dalla stessa Camera.

La legge italiana per la Camera

Il primo segretario dott. Garavini, essendo che la Camera ritiene per letta la relazione della Commissione per lo studio della riforma della legge camerale sull'estensione della legge del Regno nei riguardi delle Camere di commercio e sull'ordinamento delle Borse, ne comunica le conclusioni.

Per maggior chiarezza è bene riportare qui il criterio fondamentale che guidò la Commissione, presieduta dal comm. Guido Segre, criterio ispirato al riconoscimento della necessità che la legge italiana sulle Camere di commercio venga integralmente e quanto prima possibile estesa alla nostra Camera e che, nella prima applicazione della stessa, vengano, con carattere puramente transitorio, mantenute alcune disposizioni esistenti che non potrebbero venir abrogate, collegandosi esse con altre derivanti da ordinamenti non ancora soppressi, oppure che conviene sussistano transitoriamente per non difficoltizzare la sollecita effettuazione delle elezioni del nuovo Consiglio camerale.

Le disposizioni suaccennate possono riassumersi nei seguenti gruppi:

I) Denuncia e registro delle ditte.

II) Divisione del corpo elettorale in sezioni, rispettivamente in categorie.

III) Procedimento elettorale; nomina e funzionamento della Commissione elettorale.

La discussione sull'applicazione

Peterlini dichiara che l'argomento assume importanza singolare per cui è necessario che la Camera rifletta seriamente prima di adottare una qualsiasi decisione. La questione — soggiunge — è duplice, riguardando essa la Borsa e la Camera di commercio, questione dibattutasi ovunque e caldamente. Si tratta della estensione della legge sulle Borse scaduta nel '23 e prorogata per dar tempo ad una commissione di studio di completare i propri lavori. Da altro canto vi è la legge sulle Camere di commercio. Dalle sedute della Commissione di studio, alle quali ha preso parte, l'oratore ha riportato l'impressione che le nostre disposizioni ci erano invidiate per la maggiore sicurezza e loro snellezza sostanziale. La Commissione era stata chiamata a giudicare sull'opportunità del mantenimento della legge fin qui esistente. Sta di fatto che a lavoro compiuto — dice l'oratore — ci siamo trovati in una situazione sulla quale dominava la confusione anzichè la chiarezza. Cita al proposito i diversi capi deficienti delle leggi italiane; nota l'autonomia della nostra Borsa, quale esempio di istituzione ideale. Rileva come vi siano gruppi di altre Borse che reclamano il distacco dalle Camere di commercio.

Conclude con l'esprimere l'opinione che non sia conveniente per ora estendere la legge del 1910, e presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio camerale: preso atto della relazione della commissione nominata allo scopo di studiare l'introduzione delle leggi 20 marzo 1910 e 20 marzo 1913 sulle Camere di commercio, rispettivamente sulle Borse di commercio e tributando alla stessa vivo atto di grazie per l'accurato lavoro fatto;

premesso che la completa unificazione legislativa sarebbe non solo un'indiscutibile necessità in linea politica, ma anche in linea economica;

premesso che l'estensione delle leggi debba essere intera e non si possa raggiungerne il postulato quando le legge delle vecchie provincie devono essere introdotte nelle nuove con riserve e varianti che possono anche alterarne lo spirito;

considerato che la legge sulle Borse di commercio è risultata non corrispondente, e che la sua riforma è oggetto di intenso studio presso l'Unione delle Camere e dei Ministeri competenti;

considerato che la legge che regola le Camere di commercio è pure allo studio per una riforma completa;

premesso ancora che il Governo attuale, pur avendo come programma assoluto la unificazione delle norme legislative, ha chiaramente manifestato l'intendimento di riservare l'introduzione di quelle leggi che abbisognano di riforma a dopo avvenuta la riforma stessa;

tutto ciò premesso, il Consiglio camerale: tenuto presente che con l'estensione delle accennate leggi i nostri ordinamenti di Camera e Borsa ne andrebbero a soffrire, fa voto che le norme attuali che reggono la Camera di commercio e la Borsa di Trieste — ordinamenti e norme che sono additati a modello ed invidia delle Camere consorelle — rigangano inalterati fino alla promulgazione delle rispettive leggi riformate.»

L'esame dell'ordine del giorno Peterlini

Lucatelli esprime il suo rincrescimento per l'assenza del comm. Segre, per cui manca il migliore difensore della relazione. Spiega perchè la Commissione, di cui egli fece parte, fu per l'estensione della legge italiana; soggiunge che la relazione che ne risultò venne approvata all'unanimità dalla Giunta camerale. Ma la Camera è arbitra di approvarla o no; ed anche quando adottasse l'ordine del giorno del cons. Peterlini, la Commissione non avrebbe certo ragione di risentirsene. Egli stesso, del resto, si associa all'ordine del giorno in discorso.

Venezian è d'accordo con il cons. Peterlini. Al proposito egli ricorda la genesi dell'attuale legge elettorale, le cui origini rimontano — dice l'oratore — a quando la Camera di commercio «era il castello della reazione». Per tale legge fu possibile resistere 22 anni contro tutti gli urti in senso contrario all'italianità di Trieste; ed al momento della redenzione la Camera potè assolvere italianamente il proprio compito di accogliere i fratelli della penisola. Quindi sorse la questione sulla estensione delle leggi del Regno, ma per quanto riguarda le Camere di commercio, tutte quante reclamavano una nuova legge che sia adeguata alle esigenze dei mutati tempi, e tragga dalla nostra quanto in essa vi sia di meglio. Si addivenne perciò allo studio della riforma, in cui è contenuta una gran parte delle nostre istituzioni.

Accenna all'opera sua personale nella Commissione dell'Unione delle Camere di commercio italiane; cita particolari, discute la vecchia legge, aggiungendo argomenti alla tesi del cons. Peterlini. Rileva la bontà del giudizio arbitrale nei riflessi della Borsa, e finisce con l'esprimere l'opinione che si debba conservare quello che abbiamo in attesa della nuova e migliorata legge.

Cosulich esamina il contenuto dell'ordine del giorno Peterlini per concludere che fra le proposte della Commissione di studio e l'ordine del giorno stesso non esistono tali differenze da rendere impossibile una composizione. La proposta Peterlini — dice l'oratore — va però contro l'intenzione generale diretta ad accelerare l'assimilazione di tutte le leggi italiane. Non giudica opportuno l'avere una legge speciale. E' del parere che si debbano accettare le conclusioni della Commissione. Dopo alcune osservazioni del cons. Cesareo il comm. Venezian riprende la parola e chiede al cons. Cosulich se appoggiando la proposta della Commissione possa garantirne l'approvazione del Governo. Egli è certo invece che se si facesse presente il desiderio di attendere il nuovo regolamento elettorale per le Camere di commercio il Governo accoglierebbe la proposta. Il cons. Gunalachi — che fece parte della Commissione — spiega gl'intendimenti: ripresentare all'approvazione quello che già esiste; Magliaretta — anch'egli della Commissione — dice di essere concorde per quanto riflette l'arbitrato di borsa. Se non chè c'è la questione delle categorie. Con la nuova legge elettorale le piccole categorie avrebbero la maggioranza assicurata.

Un incidente... politico

Alcune dichiarazioni del cons. Florit provocano un incidente che mette un po' di tumulto nella discussione. L'oratore dice che esiste una corrente la quale intende mantenere ciò che oramai è superato, corrente che vorrebbe mantenere in vita una situazione che non ha più ragione di esistere. Siamo entrati — dice — nel campo politico! (*voci: No! no!*). Egli è per la unificazione completa e integrale.

Il cons. Venezian protesta contro le parole del cons. Florit le quali — secondo lui — costituiscono una mancanza di rispetto verso la dignità della Camera; Michelini crede si possano discutere le leggi italiane e amare nel contempo l'Italia; rivolto al cons. Cosulich dice che se le differenze fra le conclusioni della Giunta e l'ordine del giorno Peterlini, com'egli ha affermato, sono trascurabili, non vede perchè non si possa votare l'ordine del giorno Peterlini.

Le repliche

Florit dichiara di avere accennato a correnti e non a uomini, e il cons. Cosulich dice che la differenza è sostanziale per quanto riflette la questione del diritto elettorale. Con l'adozione della legge del Regno si darebbe un carattere più democratico alla Camera.

Orefice crede che la maggiore preoccupazione dei consiglieri rifletta la borsa delle merci, la quale a Trieste è organizzata esemplarmente Giudica non necessario suggerire al Governo quello che debba fare, onde sarebbe opportuno limitarsi a presentare i voti di Trieste per la nuova legge elettorale. Dopo una replica di Magliaretta, il cons. Ucelli dichiara di essere d'accordo con Orefice. Nessuno — dice — vuole la legge italiana qual'è attualmente; il cons. Peterlini — soggiunge — è dell'opinione che la sua applicazione sarebbe cagione d'inconvenienti per cui val meglio restare come siamo. Si temeva che da un momento all'altro la legge venisse applicata, ed allora venne votato all'unanimità il mantenimento dei nostri migliori istituti. Ma la situazione attuale è diversa d'allora. E' cambiato il ministro. Per cui — finisce — sarebbe preferibile chiarire la situazione, chiedendo a Roma che si pensa di fare, e quindi decidere (*bravo*). Venezian è d'accordo sulle pratiche da svolgere a Roma la qual cosa però non escluderebbe la proposta Peterlini. Il cons. Ziffer vorrebbe si votasse la proposta della Commissione in attesa delle informazioni dalla capitale.

La sospensiva è approvata

Parlano quindi Parisi per la sospensiva; Peterlini che vede chiarita la questione, soggiungendo che l'applicazione delle conclusioni della commissione condurrebbe ad adottare modifiche di cui non si conoscono le finalità, insiste perciò sul suo ordine del giorno. Orefice vorrebbe che Peterlini ritirasse l'ordine del giorno e si votasse sulla sua proposta.

Il cons. Frigyessy propone la sospensiva, la quale posta ai voti è approvata.

La lunga interminabile discussione è così esaurita, con la conclusione che nè l'ordine del giorno Peterlini nè le conclusioni della Giunta sono state votate.

La presidenza nominerà una commissione che si recherà a Roma per chiedere se l'applicazione della legge italiana, così come è allo stato attuale, sulle Camere di commercio e le Borse sia o no imminente. Quindi la Camera deciderà sul da fare.

La rinnovazione parziale del Consiglio

Sulla rinnovazione parziale del Consiglio camerale s'impegna un breve dibattito per sapere se la Camera abbia o no l'autorità di decidere sulla questione senza interrogare il Prefetto. Si tratta insomma di decidere se, essendo avvenute le elezioni nel giugno 1921, l'anno 1921 si debba o non contare come intero agli effetti della durata della carica di consigliere della Camera. Parlano Ucelli, Gunalachi e Cosulich. Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata con 13 voti contro 12 contrari. Per cui si procede al sorteggio dei consiglieri scaduti. Essi sono: per la sezione commerciale (1.a, 2.a e 3.a categoria) i signori Frigyessy, Gunalachi, Isalberti, Lucatelli, Oblath, Peterlini, Randegger, Schönfell, Tagliaferri, Walmarin, Cesareo, Chiaruttini, Maccari, Mecozzi, Scala, Fano e Urizio; per la sezione industriale (1.a, 2.a e 3.a categoria): Michelini, Ziffer, Rossi e Magliaretta; per la sezione marittima: Cosulich, Gerolimich e Ucelli.

I consiglieri sfollano l'aula, mentre, fra la disattenzione dei pochissimi rimasti, il segretario legge la relazione sulla regolazione della Cassa postale di risparmio di Vienna il cui decreto non è stato ancora pubblicato, e sulla nomina di giudici arbitrali in una vertenza commerciale.

Perizie dell'Ufficio tecnico provinciale di Trieste

approvate dal Consiglio superiore dei L.L. P.P.

Abbiamo da Roma 18, sera:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Comitato della sezione seconda, ha dato parere favorevole alla perizia di manutenzione 1923-24 delle opere di difesa del torrente Versa dal terrapieno della ferrovia Gorizia-Udine fino allo sbocco del Judrio (Trieste); alla perizia di manutenzione 1923-24 delle opere di conservazione e di difesa del fiume Isonzo (Trieste); alla perizia di manutenzione 1923-24 delle opere di difesa e di conservazione del torrente Torre dalla confluenza del Natisone allo sbocco nell'Isonzo (Trieste); alla perizia di manutenzione 1923-24 delle opere di difesa delle sponde del fiume Vipacco e confluenti (Trieste); alla perizia di manutenzione 1923-24 delle opere di difesa del torrente Judrio, comprese nel territorio della Venezia Giulia (Trieste).

Riattivazione di servizio telegrafico. Il Commissariato postale e telegrafico per la Venezia Giulia comunica che con effetto dal 1.o ottobre p. v. verrà riattivato il servizio telegrafico presso gli uffici postali di Lucinico e di Mariano nel Friuli.

La costituzione dell'Associazione medici condotti dell'Istria

Abbiamo da Pola:

Sotto la presidenza dell'on. dott. Giovanni Pesante, fu tenuto venerdì scorso il congresso di costituzione della sezione della provincia d'Istria dell'Associazione dei medici condotti. Erano presenti parecchi medici di Pola e della provincia.

Il consiglio direttivo risultò così composto: dott. Giovanni Padovani, presidente; dott. Carlo Cesare, vicepresidente; dott. Mario Diana, segretario e tesoriere; dott. Ermanno Rocco, dott. Francesco Dapas, dott. Domenico Marsich e dott. Renato Manzolini, consiglieri.

Alle eventuali, si svolse un'ampia discussione su vari problemi di vitale importanza per la classe medica dell'Istria, e fu infine votato un ordine del giorno col quale è stato deliberato di aderire alla Corporazione nazionale sanitaria fascista.

La bandiera di Roma alla Società Operaia. Questa sera, col treno delle 19.30, arriverà nella nostra città una numerosa comitiva di operai romani, condotta da Giuseppe Caramitti. La comitiva reca alla Società Operaia Triestina una ricca bandiera di Roma, con il consenso del commissario regio sen. Filippo Cremonesi, e che viene offerta dai partecipanti alle gite dei romani a Trieste di due anni or sono e dell'anno scorso. La consegna della bandiera avverrà domattina, 20 settembre, alle 10, nella sala maggiore dell'Operaia. Poscia si formerà un corteo che, percorrendo la via Emo Tarabochia e piazza Goldoni, scenderà in piazza dell'Unità e di lì, dopo avvenuta la cerimonia dello scoprimento delle lapidi al Municipio, salirà a S. Giusto a rendere omaggio riverente ai caduti per la Patria.

A S. Giusto dirà poche parole Giuseppe Caramitti. Poscia, ricomposto il corteo, si farà una breve visita al Ricreatorio comunale di Cittavecchia, dove la banda dei bersaglieretti eseguirà l'«Inno di Roma», composto da Giacomo Puccini. Con l'accompagnamento delle bandiere alla sede dell'Operaia, la cerimonia avrà termine. In segno di riconoscenza verso i romani, che l'altr'anno concorsero con numerosi doni alla pesca in favore dei ricreatori, e per le accoglienze ed attenzioni avute recentemente in Roma nel pellegrinaggio della scolaresca alla tomba del Milite Ignoto, i ricreatori comunali invieranno proprie rappresentanze al corteo.

Le socie ed i soci che intendessero intervenire al ricevimento di questa sera alla Stazione Centrale, vorranno trovarsi in sede sociale alle 18.30. Il ritrovo per la cerimonia di domattina è fissato per le 10.

Viaggio di operai romani. Per iniziativa della Sala degli operai di Roma, istituita dall'Ufficio municipale del lavoro, una comitiva di 150 operai ha intrapreso questi giorni un viaggio d'istruzione attraverso l'Italia. All'organizzazione del viaggio provvede l'Enit. Gli operai, accompagnati dai rappresentanti dell'Enit e da alcuni funzionari e giornalisti giungeranno domani, 20 settembre, a Trieste, dove verranno accolti alla stazione dai rappresentanti dell'Ufficio viaggi dell'Enit e della Società per il movimento dei forestieri. Durante la mattinata, gli ospiti graditi visiteranno la cella di Oberdan, e di là si recheranno al porto, per la visita degli impianti portuali. Nel pomeriggio verrà visitato il Museo del mare e successivamente S. Giusto e il Lapidario.

Le benemerenze della Croce Verde Triestina. Il Municipio ha diretto al signor Ubaldo Soloperto, direttore della Croce Verde Triestina, la seguente lettera: «Pregiomi informare che il Consiglio Comunale nell'adunanza del 21 luglio 1923 ha approvato il deliberato giuntale dd. 13 luglio con il quale veniva accordato a codesta direzione, giusta il mandato di pagamento n. 3917, un sussidio per una volta tanto di lire 1000 a riconoscimento dell'opera altamente umanitaria che codesta benemerita istituzione esplica nelle nostra città, specialmente nell'interesse delle classi meno abbienti, e considerato ancora che provvede al trasporto di ammalati poveri senza chiedere al Comune alcun risarcimento di spesa. Per il sindaco l'assessore comm. Carlo Arch».

Il riconoscimento del Comune all'opera umanitaria della Croce Verde Triestina giunge opportuno poichè proprio in questi giorni l'istituzione cittadina sta provvedendo al suo maggiore ordinamento con l'aprire una altra sede in piazza G. B. Vico, pur mantenendo quella di via Beccherie, e col provvedersi di una modernissima autolettiga che il 23 corr. sarà messa in attività.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti per le industrie di Trieste e dell'Isonzo
Un telegramma di Mussolini

Il Presidente del Consiglio, on. Benito Mussolini, ha inviato al nostro prefetto comm. Crispo Moncada il seguente telegramma:

«Voglia comunicare all'onorevole Giunta e ai rappresentanti politici ed economici di Trieste che l'odierno Consiglio dei ministri ha approvato i provvedimenti richiesti per la risurrezione delle industrie di Trieste, di Monfalcone e del Medio Isonzo.

Con queste misure il Governo fascista ha inteso dare un'altra prova tangibile della sua simpatia per Trieste che deve avviarsi alacremente verso il suo migliore avvenire».

Mussolini

La comunicazione importantissima giunta da Roma muta la fiduciosa speranza in lieta certezza della prossima ripresa di lavoro nelle grandi industrie di Trieste e della pianura d'Isonzo percosse o annientate dalla guerra. S. E. il Presidente del Consiglio ha voluto personalmente occuparsene; e suo è il ritmo sollecito impresso alla preparazione dei provvedimenti, e suo l'interessamento perchè essi fossero presentati al più presto al Consiglio dei ministri, e sua la lieta novella data alla città della loro deliberazione. L'on. Mussolini, a cui nulla sfugge dei vari problemi che riguardano le diverse regioni d'Italia, e che di ciascuno di essi ha voluto farsi un concetto personale reciso e preciso, fino dai primi giorni del suo Governo ha mostrato di sentire tutta l'importanza del problema economico di Trieste nei suoi molteplici aspetti. E non mai cessò di occuparsene e di studiarlo; e più volte tornò la sua parola a rammentare che esso era presente al suo spirito; e sempre con maggior decisione, come uomo che abbia maturato il suo convincimento e la certezza di poter attuare un'azione risanatrice, egli promise a Trieste e a se stesso il sicuro risorgimento della città. Già chi fosse stato attento alla gradazione delle parole dell'on. Mussolini riguardanti l'avvenire di questa terra redenta, ne avrebbe tratto la fiducia che si era sulla via dell'azione risoluta e concreta. Oggi l'azione è nettamente deliberata nelle sue specifiche forme anche per quanto riguarda la restituzione della vitalità alle industrie nostre abbattute: e un pensiero di gratitudine muove spontaneo verso il Capo del Governo, il cui gagliardo ingegno ha operato a tradurre in fatti la lucida visione della sua coscienza di italiano.

Il primo pensiero dell'on. Mussolini fu per il ripulsare della vita nelle grandi arterie commerciali di Trieste: e in brevi mesi, mercè l'opera di riallacciamento di relazioni assiduamente condotta dal Governo nazionale, il commercio di Trieste presenta indici di rinvigorimento che solo un anno addietro sarebbero sembrati un sogno. Ma se questo è giovato a ricondurre dalle condizioni di crisi alla normalità del sano sviluppo nel campo dei traffici, un impulso decisivo sulla via della reintegrazione completa non poteva venire che dal riattivarsi delle industrie, rappresentanti la produzione viva del Paese, l'impiego e il benessere delle sue moltitudini lavoratrici. Anche questo questito è ora assicurato della sua soluzione. Alla ferma volontà e al provvido intervento del Governo dobbiamo se domani tutto un gruppo d'industrie di Trieste e del Medio Isonzo, il Cantiere Navale Triestino, l'Adria di Monfalcone, i filatoi friulani ecc. ecc. potranno quale risorgere dai ruderi che fece il cannone, quale riprendere più intensamente il palpito del proprio lavoro allentato o sospeso.

Questo non avverrà certamente nè in una settimana, nè in un mese, nè per miracoloso atto, da un giorno all'altro. Opifici industriali che debbono ricostituirsi quasi dal nulla, o altri che debbono reintrodurre il fluido della vita nei loro macchinari da tempo inoperosi ed inerti, nelle loro articolazioni lavorative da tempo disaggregate nel ristagno, hanno bisogno di una preparazione graduale e di un metodico allenamento al moto crescente. Le conseguenze complete della fausta notizia oggi venuta si avranno dunque in un periodo più o meno lungo di tempo. Ma la stessa opera di ricostruzione, lo stesso processo di allenamento, richiederanno in una certa misura, e sempre maggiore, l'indirizzo di forze vive: e la certezza che dalle tristi secche si passa all'azione, che dall'incadaverimento delle industrie si passa alla risurrezione, varrà a infondere un decisivo elemento di fiducia nello spirito della città.

In questa circostanza non va dimenticata l'opera paziente, intelligente, ispirata a schietto amore per la città e per la regione, svolta dai nostri rappresentanti parlamentari, che seppero tener vivo l'interesse delle amministrazioni centrali sui problemi ormai risolti, sottraendo le pratiche al logorio della polvere e alla dimenticanza degli archivi.

E la città avrà ragione di essere grata anche alla persona che, non già con protocollare disciplina di funzionario, ma con vivace interesse d'uomo colto ed intelligente e con coscienza di cittadino affezionato a questo paese dove vive da quattro anni, agevolò con la speditezza e chiarezza della propria opera le decisioni del Governo: diciamo il prefetto comm. Crispo-Moncada. La competenza, la forza di convincimento, l'assiduo zelo, da quest'uomo egregio portati nella trattazione di questioni da lui profondamente studiate e comprese negli interessi generali ingentissimi che esse involgono, furono indubbiamente uno dei fattori determinativi della felice soluzione trovata dal problema della nostra ricostruzione industriale.

Non è ora da dubitare che a tanto vigoroso appoggio del Governo, a così seria ed efficace volontà di concorso e di sacrificio perchè Trieste possa risorgere in tutti i campi, risponderà debitamente lo spirito d'intraprendenza e la coscienza dei doveri verso il Paese da parte dei dirigenti del nostro riattivato movimento industriale. La sollecitudine del Governo nazionale verso Trieste fu così piena e così bella che la città non può ambire se non a promuoverne da parte sua, con la massima tensione delle sue energie, la fruttificazione feconda.

La parola d'ordine del Capo del Governo è che «Trieste deve avviarsi alacremente verso il suo migliore avvenire.» Questo incitamento, pieno di forza di volontà, dev'essere raccolto da tutti, giacchè dove finisce il dovere del Governo incomincia il dovere nostro, delle nostre classi dirigenti, di quanti insomma, per i sacrifici che lo Stato sostiene, vengono oggi finalmente messi nelle condizioni di lavorare e produrre non solo per il rifiorimento delle loro aziende, ma per il bene pubblico.

Per gli ufficiali in congedo
L'obbligo di farsi assumere in forza al Distretto

Il Comandante del Distretto militare, colonnello Bivona comunica:

«Risulta a questo Comando che non tutti gli ufficiali in congedo hanno ottemperato all'invito ad essi diretto con manifesti e pubblicazioni sui giornali, di segnalarsi per l'assunzione in forza al Comando del Distretto nel cui territorio stabilmente risiedono, indicando esattamente l'indirizzo del proprio domicilio.

Per tanto i ritardatari sono pregati di ottemperare al più presto, per non incorrere nella perdita del grado per irreperibilità, ai sensi dell'art. 7 lettera c della legge 18 luglio 1912 n. 806».

Il nuovo segretario del Fascio di Trieste

Il Direttorio del partito nazionale fascista comunica:

«Il Direttorio del partito nazionale fascista (sezione di Trieste), preso atto che il suo segretario politico dott. Giorgio Masi è stato chiamato dal rappresentante della Giunta Esecutiva a coprire la carica di fiduciario provinciale del partito e di segretario provinciale, valendosi dei poteri conferitigli dallo statuto del partito, ha provveduto alla sua sostituzione, chiamando alla unanimità a coprire la carica vacante il dott. Bruno Coceancig».

Nel direttorio provinciale fascista. Nell'appello del generale Teruzzi ai fascisti, fra i nomi dei componenti il direttorio provinciale figura, per un errore di trasmissione, Aldo Mayer, anzi che Augusto Mayer di Riccardo, che rappresenta la sezione del Fascio di Muggia.

Una diffida della Sezione femminile fascista. Il direttorio del Gruppo femminile fascista, richiamandosi al deliberato preso a Padova durante il primo congresso dei fasci femminili delle tre Venezie, di abolire in modo assoluto lo squadrismo femminile, diffida tutte le donne triestine, iscritte o meno al Gruppo femminile fascista, di vestire la divisa (camicia nera, gonna nera o grigioverde, e fez) in qualsiasi occasione.

Le iscritte regolari potranno indossare la semplice camicia nera solamente in quelle circostanze in cui la segreteria del gruppo crederà opportuno di autorizzarle. L'autorizzazione verrà data sempre per mezzo della stampa, e ciò per evitare abusi, poichè coloro che fino ad oggi si sono mostrate in divisa non fanno parte del partito nazionale fascista.

Indistintamente contro tutte quelle che trasgrediranno a quest'ordine verranno presi seri provvedimenti.

Convocazione della 58.o Legione della Milizia nazionale. Il Comando della 58.a Legione S. Giusto M. V. S. N. comunica che domani, giovedì, alle 8, nella caserma di via della Ferriera, vi sarà l'adunata della Milizia, alla quale dovranno intervenire pure tutti i componenti la Legione mitragliatrici e la fanfara al completo.

I datori di lavoro, i quali avessero alle proprie dipendenze giovani iscritti alla Milizia, sono pregati di concedere loro il permesso per metterli in grado di rispondere alla chiamata.

Un servizio funebre in onore delle vittime di Janina. Il servizio funebre in onore delle vittime di Janina, deliberato dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta, si terrà nella Basilica di S. Giusto stamattina, alle 10.30, alla presenza delle autorità civili e militari.

L'orario sul consumo delle bevande alcooliche e il Consorzio caffettieri. E' noto che un recente Consiglio di ministri ha votato un decreto tendente a combattere l'alcoolismo che limita di molto i locali pubblici e l'orario di vendita delle bevande alcooliche. Il provvedimento, che, entrato in vigore, non potrà non danneggiare gli spacci di bevande di ogni categoria, ha mosso i consorzi degli esercenti interessati a intervenire presso il Governo in varie forme. Il Consorzio triestino fra caffettieri ci comunica il seguente telegramma inviato a S. E. Mussolini, al sottosegretario on. Acerbo e al direttore della Pubblica Sicurezza generale De Bono:

«Proprietari esercizi pubblici Trieste e provincia sommessamente rilevano Eccellenza Vostra che se applicato integralmente decreto limitazione orario consumo bevande provocherebbe gravissimo danno economico migliaia famiglie operai e datori di lavoro. Presidente Cesareo.»

Il Comitato pro Nidi «Elena di Savoia» comunica che il dott. Ravasini ha consegnato alla sua presidentessa Ethel Ucelli la somma di lire 1900, parte dell'avanzo del disciolto Comitato per la protezione e l'assistenza femminile.

Giubileo di lavoro. Il cav. Gino di G. Treves, consigliere delegato della Società forestale triestina, compiva ieri il giubileo di quarant'anni di lavoro in legnami. I colleghi di direzione e alcuni amici hanno voluto festeggiare la data che ricorda una così lunga, operosa e onesta attività commerciale.

Colonia marina al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Si avvertono i genitori dei bambini affidati alla colonia marina del Lazzaretto che il ritorno dei piccoli villeggianti seguirà oggi, mercoledì, alle 18, anzichè alle 19.30 come annunciato.

L'orario dei negozi per il XX Settembre. Domani le macellerie si chiuderanno alle 12 e le botteghe da barbiere alle 14. I negozi, invece, restano chiusi tutto il giorno.

— Le panetterie chiuderanno alle 14.

La base d'accertamento dell'affitto nelle distinte. L'Unione fra proprietari di stabili rende attenti i proprietari e amministratori di case che l'affitto da indicare nelle distinte da presentarsi al Municipio entro il 25 corrente, in relazione all'invito per l'accertamento anagrafico, va calcolato, in base a precise disposizioni di legge, alla metà della pigione del biennio 24 agosto 1918 - 23 agosto 1920.

Nomina. La direzione del Conservatorio musicale «G. Tartini» ha nominato il valoroso musicista concittadino prof. Ettore Sigon, insegnante nella scuola di violoncello.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Lydia Vatta andò sposa all'ingegnere Corrado Frausin.

L'Associazione dei medici condotti
aderisce alla Federazione dei sindacati fascisti

Il congresso nazionale dei medici condotti ha trattato ed ha risolto, nelle due sedute di ieri, la questione dell'indirizzo dell'associazione.

La seduta antimeridiana, presieduta da Campoli, fu per intiero assorbita dalla trattazione di una pregiudiziale. Si voleva, cioè, da alcuni, che la questione dell'adesione o meno dell'organizzazione medica alle corporazioni fasciste non fosse, dal congresso, nemmeno trattata, e fosse, invece, dato mandato alla Presidenza generale di indire al riguardo un referendum che avrebbe dovuto esser concluso entro un termine precisato ed in base ai risultati del quale, poi, la direzione fosse stata arbitra di aderire o meno, alle corporazioni sindacali fasciste.

La pregiudiziale non fu respinta dalla presidenza ed il congresso la discusse ampiamente — calorosamente, anzi — ma con scarsa fortuna per i firmatari della pregiudiziale stessa, perchè quando su essa si venne ai voti, risultò respinta a grande maggioranza. In altre parole, il congresso si ritenne autorizzato a discutere e risolvere — in base alle indicazioni che ogni rappresentante aveva avuto dalla sua sezione — la questione dell'adesione dell'organizzazione alle corporazioni fasciste, senza rimandare la questione per ricorrere, ancora, a un ulteriore referendum.

Sgombrato, così, il terreno dalla pregiudiziale del rinvio, la seduta pomeridiana investe in pieno il 6.o comma dell'ordine del giorno: «Sindacato nazionale fascista dei medici condotti ed eventuali modificazioni statutarie».

L'argomento è trattato con limpida semplicità dal presidente generale dell'associazione, Vacino.

L'oratore sostiene il dovere per la classe dei medici condotti di cooperare all'opera che il Governo attraverso le organizzazioni sindacali ha intrapreso per la ricostruzione nazionale. E' persuaso che ciò gioverebbe senza dubbio agli interessi economici della organizzazione dei medici condotti. Illustra l'azione svolta dalla presidenza presso i dirigenti la Corporazione nazionale, per aver cognizione di quelli che potrebbero essere i diritti e i doveri dei medici condotti, qualora l'Associazione di questi aderisse ai sindacati nazionali. Crede insomma che il passaggio alle Corporazioni rappresenti la salvezza effettiva dell'Associazione.

Parodi presenta un ordine del giorno col quale si chiede che il congresso, rinunziando ad ogni discussione, passi alla votazione sulla proposta di passaggio ai sindacati nazionali.

Essendo stato approvato l'ordine del giorno Parodi, si inizia l'appello nominale sul seguente ordine del giorno firmato da Parodi, Mignoli, Castelli, Calissano, Prunas, Catucci e Galletti:

«In Trieste redenta il congresso nazionale dei medici condotti con animo commosso e conscio, approva la relazione del presidente e l'adesione dell'Associazione ai Sindacati nazionali fascisti e passa alla votazione per appello nominale.»

Su 5008 votanti la proposta adesione ai Sindacati nazionali riscuote 3676 voti favorevoli, 1296 contrari e 36 astenuti.

La risposta del rappresentante della sezione di Trieste che dà 38 voti a favore dell'adesione ai Sindacati e 1 contrario, provoca una calorosa dimostrazione; anche le sezioni del Goriziano riscuotono gli applausi del congresso per i loro 118 voti a favore dell'adesione in confronto di 6 contrari.

Terminata fra gli applausi di tutti la votazione, la presidenza generale propone ed il congresso approva il seguente telegramma da indirizzarsi al Presidente del Consiglio:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini. XVII congresso medici condotti riuniti Trieste italiana, a grandissima maggioranza delibera adesione Associazione nazionale medici condotti alla Corporazione sanitaria aderente alla Confederazione delle corporazioni nazionali fasciste e invia entusiastico plauso Eccellenza Vostra vero ricostruttore delle fortune nazionali. Presidente generale: Achille Vacino.»

Conosciuti i risultati della votazione, alla presidenza è rimessa una lettera nella quale i dottori Grassetti, Luraschi e Patricelli, vice presidenti alla presidenza stessa, rassegnano le loro dimissioni in seguito, appunto, al nuovo indirizzo impresso dal congresso all'Associazione. Le dimissioni sono accettate e nella seduta pomeridiana di oggi si procederà alla nomina dei membri mancanti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Sabato 22 e domenica 23 settembre la sezione aggregati studenti effettuerà la salita del monte Vogù (metri 1923). Partenza sabato 22 dalla stazione di Campo Marzio alle 17.26; ritorno a Trieste domenica sera. Quota d'iscrizione lire 26. Iscrizioni in sede sociale fino venerdì 21 settembre.

— Tutti i capiscuola della sezione aggregati studenti sono convocati oggi, mercoledì, alle 20 in sede sociale. Domani, 20 settembre, gita di allenamento in Val Rosandra; tutti gli studenti che vogliono parteciparvi si trovino alle ore 6.45 all'imbocco della via dell'Eremo (via Rossetti). Ritorno alle 20.

Giovane Italia. Da oggi mercoledì, dalle 17-19 si ricevono le iscrizioni alla ginnastica.

Domani giovedì alle 19.30 precise, in palestra, il signor Alessandro Rizzo terrà una serata di illusionismo. E' obbligatoria per l'accesso la tessera dell'anno in corso.

Unione operaia escursionisti italiani. Per domani è indetta una gita sociale alla volta del monte «Lanaro» con ritorno verso Nabresina, incontrandosi colà col gruppo «grotte» che intraprenderà la visita della grotta «Noè».

S. U. C. A. I. Per sabato nel pomeriggio e domenica, è indetta una salita ufficiale al Sernio (m. 2190) e una scalata alla Creta Grauzaria (m. 2066). La partenza avrà luogo sabato nel pomeriggio da Trieste Centrale con il treno delle 16.40 per Udine e Moggio Udinese, da dove nella notte si raggiungeranno le casere di Foran delle Gialine, donde verrà iniziata la salita al Sernio. I partecipanti alla scalata della Grauzaria formeranno una comitiva a parte. Le inscrizioni sono obbligatorie e si ricevono in sede sociale a tutto venerdì verso la tassa di L. 4 ed il versamento della spesa ferroviaria ammontante a lire 23 andata e ritorno.

Avanguardia giovanile. Legione Oberdan. D'ordine del Comando di Legione, la I centuria interverrà alla cerimonia indetta in onore degli ufficiali italiani assassinati in Grecia. Adunata in divisa alle 9 in via G. d'Annunzio.

Associazione combattenti. Si invitano tutti i soci disoccupati di professione impiegati, tesserati regolarmente, di presentarsi alla segreteria di questa sezione, via S. Giorgio N. 3, dalle 18 alle 19, per comunicazioni urgenti.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30, sono invitati tutti i componenti la prima squadra boys. I componenti la sezione ciclistica pure stasera alle 21 e il comitato marcia alle 20.15, in sede sociale.

Questa sera alle 21, sono invitati in sede, per la partita che si giuocherà domani, i seguenti giuocatori: Beretta, Segulin, Diminich, Vidali, Pippan, Lazzara, Scapin, Furlan, Ancona, Amico, Sanzin.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi, mercoledì, alle 19.30, adunata dei premilitari del corso estivo, in palestra di via della Valle.

Associazione ex allievi. Oggi alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Giovani esploratori. Oggi, mercoledì, tutti gli esploratori indistintamente sono comandati di intervenire all'adunata nel cortile dell'Istituto tecnico Galileo Galilei alle 18, in divisa.

Domani, giovedì, il corso d'equitazione è sospeso ed è rimandato a venerdì alle 17. Venerdì alle 18 adunata del I.o e IV.o gruppo in via Piccardi 17.

S. C. Espero. Tutti i boys Coppa Belluschi sono convocati per oggi alle ore 20 precise in sede per urgenti comunicazioni. Il Consiglio direttivo si raduna alle 20.

Circolo Sportivo Ponziana. Sono invitati questa sera in sede, alle 20, i seguenti giuocatori: Gaeta, Zavadlan, Triglau, Sensio, Bradas, Kuffersin, Colombera, Olenich, de Manzano, Nordio, Gravisi e Fortunat.

Club Mascotte. Domani, giovedì, festino di danza nella sala Montebello con corsa nei sacchi, scherzi di cotillon e altre sorprese.

Un meccanico gravemente ferito
per un'esplosione

Il meccanico Velerio Cappon, di 35 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 2, ieri sera verso le 15.30 si trovava al magazzino spiriti del Punto franco a Barcola, dove lavorava alla saldatura di numerosi cerchi per botti. Durante tale lavoro, l'apparato per la saldatura autogena scoppiò improvvisamente e ferì gravemente il Cappon, che fu scaraventato a terra. Alcuni accorsi telefonarono alla Guardia medica, e il sanitario accorso, riscontrò al disgraziato meccanico una vasta ferita lacero-contusa lunga 20 centimetri alla coscia destra, ledente muscoli, tendini e vasi sanguigni e la frattura dell'articolazione del piede destro con lesione delle parti molli.

Prestategli le più urgenti medicazioni, il sanitario fece trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

Lo scatto di nervi di «Daisy Todd». Lo stalliere Mario Goriup, di 26 anni, abitante in via della Sorgente N. 9, addetto alla scuderia dell'Ippodromo di Montebello, ieri sera verso le 19.30, mentre lavorava vicino a «Daisy Todd» della scuderia Adolfo Matteucci, s'ebbe dalla puledra, che era in un momento di cattivo umore, un calcio al ventre. Alle grida di dolore del disgraziato accorse suo padre, Giovanni, che lavora pure alle scuderie, e che assistette il figliuolo fino al giungere della Guardia medica, a cui era stato telefonato. Dopo avute le medicazioni dal sanitario, il Goriup fu trasportato all'ospedale Regina Elena e colà accolto.

Pugnale, rivoltella, sciabola e baionetta... Durante una perquisizione praticata da agenti della squadra mobile nell'abitazione di V. M. in Chiadino S. Luigi N. 677, furono sequestrati un pugnale ed una rivoltella, armi che l'M. deteneva abusivamente.

Un'altra perquisizione, praticata nell'abitazione di tale C. D., in via del Coroneo N. 5, diede per risultato il rinvenimento di una sciabola da cavalleria e di una baionetta austriaca.

I detentori abusivi delle armi furono denunciati.

I risultati dell'investigazione sulla tragica rapina di Guardiella

Le figure degli arrestati nella luce di importanti testimonianze

Quattro individui deferiti alla Procura del Re - Alla ricerca di un quinto complice

L'autorità di P. S. ha sciolto finalmente quel riserbo che per qualche giorno ci ha obbligati ad accennare soltanto velatamente ai risultati concreti della vasta opera d'indagine spiegata subito dopo la truce e tragica aggressione della povera De Monte.

L'estrema riservatezza degli organi di P. S., nella quale i più scettici intravvedevano soltanto un ripiego atto a celare l'insuccesso o, almeno, l'insufficienza dei risultati dell'indagine, era, viceversa, come vedremo, imposta da circostanze importanti. Oggi, raccolto notevole materiale di accusa a carico degli arrestati, l'incartamento è stato trasmesso alla Procura del Re, per l'inizio dell'istruttoria e noi diamo qui, nei suoi dettagli, il complesso dell'opera d'investigazione e dei fatti concreti raggiunti, sulla base dei quali gli accusati sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

La traccia

Mentre la Questura subito dopo il delitto aveva prese le più vaste disposizioni per evitare che gli assassini dell'ostessa riuscissero a varcare il confine ed iniziava nel contempo le indagini per individuarli, il capitano Mollica, comandante la compagnia interna dei carabinieri, collaborando con la Questura, impartì disposizioni precise alle stazioni dipendenti. Anche alla tenenza di via dell'Istria, che è comandata dal tenente Antonio Mazzullo, furono impartite le disposizioni del caso. Il maresciallo cav. Lorenzo Priolo, comandante la stazione di via dell'Istria, iniziò indagini le quali misero in luce una traccia che apparve subito la buona, e riferendo, in quei giorni, di due arresti importanti, accennavamo appunto agli individui che oggi sono deferiti alla Procura del Re, sotto l'imputazione di essere gli autori del delitto.

Servendoci dei risultati di una nostra inchiesta, abbiamo anche rilevato nei giorni scorsi come il cav. Priolo era riuscito a praticare l'arresto dei due. Egli aveva già precedentemente osservato fra gl'individui sospetti del quartiere di S. Giacomo un certo movimento alquanto sospetto. Era un indizio che per un osservatore acuto poteva diventare una traccia interessantissima. Con un po' di abilità e di pazienza il funzionario riuscì a sapere, il giorno dopo il fatto, che il vigilato speciale Gustavo Baviera di Antonio e fu Anna Fabris, di 27 anni, abitante in via Rigutti n. 21, si aggirava da giorni per il quartiere di S. Giacomo in compagnia di pregiudicati, fra i quali era degno di nota certo Francesco Sossich fu Antonio e fu Caterina Stolfa, di 35 anni, abitante con la moglie Giuseppina nata Bastiotti, di 23 anni, in via della Scuola Nuova n. 19. I due erano stati visti insieme di sera, mentre s'intrattenevano in conciliabolo sospetto. La traccia da seguirsi era quella? Per averne piena sicurezza il cav. Priolo decise di accertarsi minuziosamente sul conto dei due e la sera dopo il delitto, verso le 23, accompagnato da due vicebrigadieri, si recò in casa del Baviera. Appena entrato, il maresciallo vide il Baviera in piedi, accanto al suo letto, sul quale il Sossich dormiva. Nell'abitazione fu fatta una accurata perquisizione ma non si trovò nulla. Tuttavia, poichè contrariamente alle disposizioni di pubblica sicurezza, il Baviera, sebbene sorvegliato speciale, dava ricetto a un pregiudicato, il quale a sua volta a quell'ora doveva trovarsi in casa sua, i due furono condotti alla stazione di via dell'Istria e interrogati dal tenente Mazzullo che dirigeva le indagini.

Prime contraddizioni

— Perchè lei ha dato ospitalità al Sossich? — chiese il tenente al Baviera.

— Perchè el gaveva fato barufa con su moglie e no 'l voleva andar a casa.

— Ma lei sa che in tal modo contravveniva alle disposizioni di legge?

— Si... ma cossa 'l vol... Cussì el me fazeva compasion.

Quella sera, senza subire ulteriori interrogatori, i due furono rinchiusi in una cella, per sospetto in genere, nell'attesa che altre indagini chiarissero la loro posizione. Il giorno dopo fu interrogata la moglie del Sossich. La donna confermò di aver litigato con il marito, ma non il giorno precedente, bensì quattro giorni prima. Le ragioni del litigio erano futili e la donna, pur non sapendo nulla dell'arresto del marito e del Baviera, disse che era stato questi a spingere il Sossich a litigare con lei.

Era il primo raggio di luce in tanto buio: il maresciallo pensò che il Baviera aveva voluto che il Sossich avesse una lite con la moglie per averlo a sua disposizione, cioè perchè fosse libero e fossero eliminati eventuali controlli sull'ora da rincasare. Inoltre la donna riferì una prima circostanza importante: disse cioè che la sera dell'11 corr. — la sera del delitto — aveva visto il marito girare per S. Giacomo verso le 22.15.

Intanto queste prime contraddizioni e altri elementi raccolti dal funzionario gli diedero la convinzione che i suoi sospetti stavano confermandosi e, senza precipitare gli eventi, preparò quello che doveva essere il materiale d'accusa a carico dei due.

«El xe lui!... El xe lui!...»

Per assodare se i due arrestati erano o no i responsabili del delitto, il cav. Priolo condusse le investigazioni con minuzia accurata. La prima cosa che fece, fu quella di interrogare Giuseppe De Monte. Sebbene ancora oppresso dal dolore, il pover'uomo ripetè quello che aveva detto e diede i connotati dei due assassini. Quello che descrisse con esattezza fu il loro vestiario: uno era in paglietta e vestito di chiaro, nell'insieme appariva di una certa eleganza; aveva la giacca con la «martingala». L'altro era vestito di scuro, con un berretto calato sugli occhi. Quello vestito di chiaro l'aveva notato non solo per il fatto che differiva nel vestire dall'altro, ma anche perchè era quello che gli aveva sparato contro e, quindi, lo aveva visto più da vicino. L'altro invece non aveva potuto osservarlo bene, perchè, chinato sulla Giuseppina, stava strappandole la borsa dei valori.

Dopo questo interrogatorio il De Monte fu rimandato, mentre il cav. Priolo si recò nuovamente in casa del Baviera, per procedere a una seconda perquisizione. Cercò da per tutto e le ricerche non furono vane, perchè riuscì a trovare la famosa paglietta, il vestito chiaro e la giacca con la cintura. In possesso di questi effetti il funzionario preparò la scena del riconoscimento. La mattina dopo, presente il tenente Mazzullo, il De Monte ritornò in caserma e fu messo in una stanza da dove, attraverso uno spiraglio, poteva vedere senza essere veduto. Naturalmente egli non sapeva nulla di quanto stava per accadere. Nel frattempo il Baviera e il Sossich erano stati vestiti con gli abiti trovati durante la seconda perquisizione. I due si adattarono di mala voglia, ma senza mostrare che ciò li preoccupasse eccessivamente.

Il De Monte, allora, invitato a guardare attraverso lo spiraglio, rimase pochi istanti in osservazione; poi, appena scorse il Baviera, arretrò d'un passo, giungendo le mani e gridando:

— El xe lui!... El xe lui!... Quel che me ga tirado a mi col revolver!

Il povero vecchio era agitatissimo. Richiesto se riconoscesse l'altro, disse che per quanto riguardava la faccia non avrebbe potuto giurare, ma che lo riconosceva dalla statura e dagli abiti, nonchè da qualche altro particolare. I due arrestati, di quella scena neanche si accorsero.

Dopo il riconoscimento il De Monte fu condotto nell'ufficio dove lo si invitò a mettere a verbale la sua dichiarazione. Questa volta egli ebbe un momento d'esitazione: forse temeva che i due, usciti di carcere, si sarebbero vendicati. Ma, rassicurato a questo riguardo, confermò quanto aveva detto prima, cosicchè nel verbale risulta che egli riconosce il Baviera per viso, statura e abiti, mentre il Sossich lo riconosce soltanto per la statura e il vestiario.

Era un passo verso la luce che si faceva così. Ma il lavoro d'indagine era appena al principio e bisognava assolutamente raccogliere altre prove o in favore o contrarie ai due.

Fu interrogato quindi il signor Alberto Segur. Egli raccontò che aveva visto due individui aggirarsi nei pressi dell'osteria «Alla fermativa» già qualche tempo prima del delitto. Quando la De Monte fu uccisa egli si trovava a una cinquantina di passi, di modo che non gli fu possibile d'intervenire al momento. Si slanciò invece verso la donna e riuscì a sostenerla per qualche istante, sinchè la poveretta, accasciata su se stessa, cadde e spirò. Il Segur potè vedere bene gli assassini. Di questi diede gli stessi connotati forniti dal De Monte. Anch'egli aveva avuto campo di vedere bene in faccia quello vestito di chiaro. E appena vide i due arrestati dichiarò senza esitazioni di riconoscere perfettamente il Baviera, mentre per il Sossich, che aveva il berretto calato sugli occhi, fece qualche riserva, pur ammettendo che vestiario e statura corrispondevano.

Gli altri testimoni

Poco a poco le prove andavano accumulandosi contro i due arrestati che, noti pregiudicati — il Baviera ha subito 26 condanne e l'altro pure parecchie — potevano benissimo aver commesso un delitto simile. I due però non avevano ancora detto nulla. Durante gli interrogatori s'erano mantenuti negativi, e sebbene cadessero in parecchie contraddizioni, conservavano un sangue freddo che in certi momenti era cinismo e quindi i funzionari non si trovarono di fronte a due colpevoli che, vistisi scoperti, impauriti delle prove contro di loro e da quello che avevan fatto in un momento di ferocia sanguinaria finivano per confessare, ma avevano dinanzi due individui che conoscevano le scappatoie, il rotto della cuffia e che soprattutto non si lasciavano nè intimorire nè commuovere. Poteva essere la loro una difesa sbagliata, erronea di fronte all'evidenza dei fatti, ma sapevano che negando sempre poteva esistere per loro qualche via di scampo. Ma se i due erano esperti nel giocare la commedia dell'innocenza, avevano però a che fare con funzionari che non si scoraggiavano così presto.

Il cav. Priolo continuò nelle indagini ed ebbe così anche la deposizione del tramviere Giovanni Gelsi. Egli raccontò che la sera dell'11, pochi minuti prima del fatto, guidava la sua vettura per fare il giro della rotonda, quando vide due individui, uno vestito di chiaro, con paglietta; lo vide distintamente perchè era in piena luce; l'altro, che gli veniva dietro, non lo distinse bene. Diede però i particolari del vestito e della statura. Condotta la vettura in rimessa, il Gelsi fece ritorno a S. Giovanni, dove fu informato di quanto era avvenuto.

— No go podudo far de meno — disse il Gelsi — de pensar subito a quei due de poco prima.

Ma quali particolari la colpirono di più — gli fu chiesto.

— L'eleganza de quel vestì de ciaro, perchè l'andava con quell'altro più mal vestì. E po' i me ga parso sospetti subito. No i pareva afato gente onesta.

Ormai il maresciallo era convinto moralmente che i due arrestati fossero gli autori del delitto. Soltanto le indagini erano ancora al principio e occorreva stabilire altre circostanze, fra le quali se i due avevano avuto complici o meno. C'erano, come i lettori ricorderanno, le versioni varie, le quali concordavano nella circostanza che uno sconosciuto si trovava sulle scale del Boschetto. Chi diceva che attendeva con una bicicletta, e chi con tre. Secondo una delle versioni, però, non si faceva cenno di altri individui, ma si affermava che i due assassini erano fuggiti nella pineta da soli. Come si vede, bisognava orizzontarsi per poter sapere qualcosa di positivo. E cercando e indagando, il maresciallo seppe che la notte del fatto il signor Giuseppe Gregorich, abitante in Chiadino S. Luigi, aveva udito, stando seduto sul muricciolo del suo giardino una frase alquanto strana. Intorno alla mezzanotte, cioè, erano passati per la via tre individui che parlavano fra di loro concitatamente. Il Gregorich, che per la posizione in cui stava, non poteva essere veduto dai tre, riuscì ad afferrare queste parole:

— ...te ga sbarà anca ti?...

Il resto della conversazione non potè essere udito, perchè i tre scomparvero. Ma questa testimonianza bastò al funzionario per fargli stabilire che gl'individui erano in tre e che quindi bisognava arrestare il terzo complice.

L'arresto del «palo»

Come fu detto spesso, in gergo ladresco «palo» è colui che sta in vedetta, o comunque impedisce l'intervento di estranei in una losca faccenda che i suoi compari stanno portando a termine. Uno di questi «pali» doveva essere quell'individuo che nel momento in cui si sparavano le revolverate, aveva gridato agli avventori dell'ex-trattoria «Brocchetta», perchè non uscissero e non potessero quindi intervenire a danno dei malandrini:

— No xe gnente... Se trata de robe politiche...

Così dicendo l'individuo aveva allargato le braccia perchè gli avventori del locale non uscissero. Uno dei tavoleggianti, uscito allora per chiudere le saracinesche, gli disse:

— Ma cossa la fa?... No la vien dentro?

Ma egli si guardò bene dal seguire l'invito e si eclissò rapidamente.

Il cav. Priolo, conosciuti questi particolari, si fece dare i connotati dell'individuo e quindi ne andò in cerca. Riuscì così a sapere che si trattava di un vetturino, il quale esercitava la professione senza avere la relativa licenza, nè il consenso del Consorzio dei vetturali. Il brigadiere Viro, incaricato delle indagini, si recò il giorno dei funerali della De Monte per seguire il corteo. Fu così che fra i moltissimi vetturini ne notò uno i cui connotati gli parvero corrispondere a quelli dell'individuo che aveva ostacolato l'uscita degli avventori dalla trattoria «Brocchetta», e quando non ebbe più dubbi, procedette all'arresto del vetturino. Questi, quando si vide dichiarare in arresto, diventò pallido e cercò a stento di mostrarsi indifferente. Condotto dinanzi al cav. Priolo, si qualificò per Carlo Schmutz, di 27 anni, abitante a S. Giovanni-Brandesia 512. Interrogato se la sera del fatto fosse stato dinanzi alla trattoria ex «Brocchetta», rispose affermativamente. E poichè lo Schmutz si agitava, si faceva vento col cappello e si asciugava il sudore con un fazzoletto, come stesse compiendo chissà quale fatica, il maresciallo gli disse:

— Sia calmo. Perchè si agita così?

— Ma mi no so gnente... — balbettò

— Perchè gridò che si trattava di una questione dovuta a ragioni politiche?

— Mi no go zigà gnente. Xe sta lori che vignindo fora i me ga domandà: «Cossa xe nato? Se trata de robe politiche?». Mi go risposto che no savevo gnente.

Continuando nell'interrogatorio, l'arrestato disse che quella sera, come del resto faceva sempre, s'era recato in casa della sua fidanzata. Non voleva neanche uscire quando la madre della ragazza lo pregò di andare in cerca di suo figlio, perchè rincasasse. Quando uscì erano circa le 23 o le 23.30. Lo Schmutz, posto a confronto con i testimoni, fu riconosciuto anche dal tramviere Gelsi, oltre che dal cameriere della trattoria e da parecchi altri avventori.

Il sistema di difesa degli arrestati

Come abbiamo già detto, i due arrestati mantennero in questi giorni un contegno spesso cinico, tentando di negare ogni circostanza a loro carico.

Mentre il padre del Baviera dice che non sa se la sera del fatto il figlio fosse in casa, quest'ultimo sostiene d'esserci stato, nonostante altre testimonianze, secondo le quali risulta il contrario. Il Baviera disse, fra l'altro, che da un anno non andava in Guardiella e che tutte le sere rincasava presto.

— E il Sossich lo conosce molto bene! — gli fu chiesto.

— Ma cussì... Lo go visto un per de volte...

— E lei prendeva in casa un pregiudicato dopo averlo appena conosciuto?

— Ma, la sa, el me fazeva compassion... — rispose il Baviera, con evidente imbarazzo.

Quando gli fu fatto osservare che si contraddiceva nelle sue affermazioni, il Baviera rispose:

— Xe perchè no volevo far veder de averghe dà riceto al Sossich, che se no i me condanava.

Anche il Sossich, che secondo le varie testimonianze dovrebbe essere quello che uccise la De Monte, si mantiene sempre negativo. Il suo modo di difendersi è quello di dire di no sempre e di ripetere il ritornello che ogni sera rincasava alle 19. E' da ritenere che i due non confesseranno ampiamente la loro colpa se non quando i complici avranno parlato e quindi non vedranno più alcuna via di scampo.

Un quarto arresto

Contemporaneamente veniamo informati che si è proceduto anche all'arresto di un quarto individuo. Il lavoro intenso d'indagine condotto dalla Questura, ebbe pure il suo successo con la cattura dell'individuo in parola che da parecchie persone era stato notato nella sera del delitto aggirarsi nella via Ippolito Pindemonte, sul tratto dove scendono sulla Rotonda le scalette. Appoggiata al muricciuolo della strada v'era una bicicletta, che dopo l'efferato delitto, per quanto si cercasse, non fu più veduta. Questa circostanza, riferita da alcuni testi, fu valorizzata dagli organi della Questura e si potè accertare che l'individuo si era allontanato appena i due banditi avevan fatto il colpo. Però le varie testimonianze assunte risultarono poco precise; le indicazioni sull'esteriore dell'individuo sospetto quale complice erano molto incerte; tuttavia affannose ricerche riuscirono ad identificarlo per tale Carlo Feresin, di 28 anni, abitante in Chiadino-Boschetto N. 870. L'altra sera alcuni agenti, guidati da un ispettore, si recarono nella sua abitazione e lo dichiararono in arresto. Il Feresin, che è un marittimo, da parecchio tempo disoccupato, fu vivamente sorpreso della visita, ma quando gli si misero le manette ai polsi, non reagì e si lasciò condurre in Questura, dove subì, da parte del cav. Magaldi, un primo interrogatorio. Egli negò assolutamente d'essere stato la sera del delitto in via Pindemonte e meno ancora con la bicicletta e, per avvalorare le sue dichiarazioni, tentò un alibi che apparve alquanto inverosimile. Compiute queste formalità, il Feresin fu messo a confronto con alcune persone, le quali avevano precedentemente dichiarato di averlo veduto. Il confronto ebbe esito sfavorevole per il sospettato, poichè alcuni dei testi lo riconobbero senz'alcuna esitazione. Nell'abitazione del Feresin, dove si procedette a una minuziosissima perquisizione, nulla si rinvenne di compromettente, ma comunque, dati gli indizi avuti, il Feresin fu ieri tradotto alle carceri del Coroneo, a disposizione del giudice istruttore, mentre gli atti riferentisi alle indagini ed agli interrogatori e confronti furono trasmessi alla regia Procura del Re.

Alla ricerca del quinto complice

L'autorità ritiene che la banda fosse composta di cinque individui: il Baviera, il Sossich, lo Schmutz, il Feresin e l'individuo che il Gregorich vide in compagnia dei due primi, quando udì la frase: «...te ga sbarà anca ti?».

Ora l'autorità sta cercando questo quinto individuo che sinora non potè essere identificato. Anche per il ricupero della refurtiva si fanno indagini, poichè non è stato possibile di saperne nulla. Evidentemente la prima preoccupazione degli assassini fu quella di far sparire i gioielli e il denaro rubato per non avere contro di sè una prova schiacciante.

Teatri e Concerti

Politeama. La nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli «Ma non lo nominare» ebbe le più festose accoglienze anche per la colorita e succosa recitazione di Petrolini. La tirannia dello spazio non ci consente un esauriente riassunto del piacevole lavoro. Stasera una interessante novità: «L'illusionista» di Sacha Guitry e «Un garofano» di Ojetti.

Filodrammatico. Il «Boccaccio» che ebbe iersera il consueto e meritato successo, si replica anche stasera.

Nazionale. La direzione del teatro, avendo dispensato la compagnia «Fiorentissima» da ulteriori prestazioni, stasera il programma sarà integrato da alcune produzioni di varietà. Si proietterà per l'ultimo giorno «Fra due bandiere» e per domani si annunzia una pellicola interessante.

Fenice. Il grazioso poema d'amore «La danzatrice Barberina» — che oggi si ripete per l'ultimo giorno — fu assai ammirato. Seguì il debutto della coppia «Dearlynett and Moschett» che furono vivamente applauditi per le danze eccentriche americane eseguite con eleganza e stile. Oggi replica dalle 17 in poi.

Eden. Tanto il film «Tesoro di Capro» quanto i numeri di varietà furono assai ammirati. Oggi replica dell'intero programma dalle 17.

La Società corale dei commercianti di Vienna al Politeama. Questa rinomata società corale viennese intraprenderà il prossimo mese una «tournée» di concerti nelle principali città del Regno. A Trieste essa si produrrà ai primi di novembre, al Politeama Rossetti. Il coro, composto di 150 cantori, eseguirà importanti composizioni di Schubert, Schumann, Goldmark, Reiter, Wagner e Strauss. Coopereranno al concerto il soprano dell'opera Berta Kiurina, il quintetto di corni «Stiegler» ed il quartetto di musica antica viennese («Altwiener-Hammerquartett»).

CINEMA E VARIETÀ

Oggi la grande e attesa «première» de «La donna e l'uomo», ultima creazione di Pina Menichelli, al Cine Italia. Dunque oggi, a cominciare dalle 16, avranno luogo le prime rappresentazioni della grande cinematografia, ultima interpretazione di Pina Menichelli: «La donna e l'uomo», film assunta tutta a Londra con grande e perfetta organizzazione. Il soggetto è commoventissimo e non potrà avere che il più entusiastico assenso del pubblico, che indubbiamente accorrerà in folla, all'elegante salone di via Roma.

In una misera soffitta del quartiere italiano di Londra, Gill O' Mara (Pina Menichelli), un delicato fiore di giovinezza, sconta la cattiveria degli uomini, con la sua bimba adorata sotto il giogo del brutale marito Filippo, uomo rotto ad ogni vizio e frequentatore dei bassifondi londinesi. Unitasi, malgrado la contrarietà di una ricca zia, con Filippo, credendolo un uomo onesto, si trovò ben presto nelle mani di un bruto. Filippo non sente neppure l'amore paterno e arriva al punto di strappare a Gill gli unici soldi, che la poveretta aveva ricevuto in elemosina da un vecchio prete, per comperare le medicine alla bimba ammalata. Gill si lascia ferire gravemente, prima di lasciarsi strappare il denaro. Filippo, credendo di averla uccisa, fugge. S'imbarca e ripara in un porto estero, dove riprende la losca vita di un tempo. Passa le notti nelle taverne dei bassifondi e nei luoghi di perdizione.

Intanto a Londra, Gill e la bambina si trovano sperdute nella metropoli. La bimba ha fame, e stremita di forze chiede: «Dammi del pane, mamma, ho fame». E Gill, col cuore straziato supplica la vecchia zia di soccorrerla. La vecchia, di animo austero e cattivo, accoglie in casa Gill non come nipote, bensì come domestica. Gill continua così la sua vita di umiliazione. Ma un giorno non ne può più e quando la zia le impone di rinchiudere la bambina in un asilo, si ribella e lascia la casa. Nuovamente essa è in balìa del mondo, senza sostegno e senza meta. La miseria comincia a riprendere quella sperduta. E una notte, mentre la piccina chiede pregando del pane, Gill folle di dolore, non pensa più nulla. Come un'automa scende nella via, si addossa ad un fanale, nei pressi di un elegante ristorante e attende...

Questa è la prima parte del soggetto. Poi il dramma entra nella sua fase più interessante e commovente.

Il film è a lungo metraggio e consta di quattro parti. Si ammireranno tra altro, i punti più movimentati di Londra, la meravigliosa metropoli. Ultima rappresentazione alle 22.

Oggi e domani sono escluse tutte le entrate di favore.

Cine Modernissimo. «I diabolici». Dinanzi ad una vera folla di spettatori, ebbe luogo ieri la annunciata grande «première» del poderoso capolavoro del Genina. L'attesa non andò delusa. «I diabolici» ebbero un successo trionfale: l'interesse enorme che questo romanzo desta fin dalle prime scene, persuase il pubblico di trovarsi di fronte a un vero capolavoro. L'arte insuperabile di Vera Vergani rifulse sempre, abbenchè questa film sia stata girata quando la illustre attrice era convalescente di malattia, ma questo le conferisce un nuovo fascino e la rende ancora più bella. Il lusso degli ambienti, la messa in scena grandiosa, curata con quella competenza che distingue il Genina, completa lo spettacolo, rendendolo quanto mai suggestivo.

Da oggi si iniziano le repliche: prima, rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Il successo de «Le due madri» al Novo Cine. Come abbiamo pronosticato, il colossale capolavoro tratto dal poderoso poema di Arnaldo Fusinato, «Le due madri» con Enna Saredo e la piccola Sabbatini, richiamò un numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. Oggi questo bellissimo capolavoro si ripete dalle 16 in poi. Novità per Trieste.

Prossimamente: «Idillio tragico» con Elena Makowska e G. Trento.

Cinema Edison. Numeroso pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni dello splendido romanzo di Roberto Bracco «La fine dell'amore», interpretato con finezza ed arte dalla bellissima Lia Formia. Oggi secondo giorno dell'interessante film, dalle 16 in poi, ultima alle 22 precise. Prossimamente: «Santarellina», protagonista la simpatica e seducente Leda Gys.

Cine Savoia. Oggi secondo episodio di «Atlantide» con Stasia Napierskowska. Domani: Pina Menichelli. Prima rappresentazione alle ore 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ettore Petrolini. Ore 20.30: «Un garofano» e «L'illusionista».
Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 20.45 «Boccaccio».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Sotto due bandiere».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La danzatrice «Barberina» con Lyda Salmonova.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tesoro di Capro» con Mary Pickford.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.
Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «I diabolici» con Vera Vergani.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le due madri» con Enna Saredo.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La fine dell'amore» con Lia Formia.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il dubbio», interpreti: Enna Saredo e Marcella Sabbadini.
Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 6 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 16.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.60 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

TRIBUNALI

Condannato a tre anni che viene assolto in Appello

Ieri si discusse in Corte d'Appello un elegante caso giuridico al confronto di Giuseppe Villicich, profugo dalmata. La Corte era composta dei consiglieri Orbani, quale presidente, Paolin, Lazzarich e Tommasini. P. M. il cav. Marinaz. Difensore l'avv. Robba.

Il Villicich era stato condannato dai giudici del Tribunale per delitto di rapina ed estorsione a tre anni, un mese e 15 giorni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale, dopo espiata la pena.

L'accusa era del seguente tenore: Certa Maria Barbarich andava debitrice verso la casalina Felicita Millich dell'importo di 600 lire e non si decideva mai a restituirle. Presso la creditrice Millich alloggiava il Villicich. Accordatisi i due, l'imputato invitò nell'aprile scorso la Barbarich in casa della Millich e, chiusa la porta del quartiere, pretese da lei il pagamento dell'importo dovuto. Alle tergiversazioni della debitrice l'imputato afferratala per il collo, le strappò gli orecchini e gli anelli e la costrinse a firmare una debitoriale per l'importo dovuto.

L'imputato sostiene di non aver usato violenza alcuna, ma di aver preso in consegna dalla Barbarich gli oggetti sequestrati e si dice vittima di un'accusa calunniosa.

L'avv. Robba tratta il caso con eleganza giuridica e sostiene con abili argomentazioni che il Villicich deve venir assolto per non aver commesso reato. La rapina non esiste perchè l'imputato agì nella persuasione di far uso d'un diritto, l'estorsione neppure, perchè è assodato che nel momento in cui la Barbarich estendeva la debitoriale, nessuna violenza veniva esercitata su di lei nè fisica, nè morale. Si potrebbe parlare di «ragione fattasi», se la parte lesa avesse sporto querela nella forma rituale, circostanza che non si verifica.

Il cav. Marinaz è di parere contrario. La Corte d'Appello, dopo lunghissima deliberazione, accoglie le vedute della difesa e manda assolto l'accusato dal reato di estorsione per inesistenza di reato e da quello di «ragione fattasi» per mancanza di querela.

Notiziario Sportivo

Incontro di foot-ball tra l'U. S. Triestina e il C. S. Fiume. Dopo la prima partita giocata a corto di allenamento, l'U. S. Triestina si appresta a disputare giovedì 20 corrente, alle 15, sul campo sportivo di Montebello, un serio incontro con la giovane e brillante squadra del C. S. Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE

Gli ufficiali marittimi di Trieste
Sollecitano i provvedimenti contro l'invalidità e la vecchiaia

Domenica mattina, 16 corrente, ebbe luogo, nella locale «Casa dei marinai», l'annunciata assemblea degli ufficiali della Marina mercantile, con numeroso intervento di interessati. La discussione procedette animatissima, data l'importanza massima della questione, e infine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli ufficiali di coperta e di macchina della Marina mercantile della Venezia Giulia, radunatisi la mattina del 16 settembre 1923 nei locali della Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, per discutere in merito al coordinamento dell'Istituto di previdenza che loro vitalmente interessa; riferendosi all'articolo 2 del regio decreto del 6 agosto 1921, n. 1231, che estende nei territori annessi al Regno dai noti trattati le funzioni della Cassa invalidi della Marina mercantile; il quale articolo stabilisce che «con regio decreto saranno stabilite le norme per il coordinamento della Cassa invalidi con gli Istituti preesistenti, i quali in esecuzione della legge dell'ex impero austriaco 16 dicembre 1906, B. L. I. N. 1 del 1907, provvedono alle pensioni a favore di persone comprese fra gli inscritti alla Cassa invalidi e con gli altri Istituti di previdenza in generale per la gente di mare, e saranno altresì stabilite le norme per le determinazioni dei periodi di navigazione utili per il conseguimento delle prestazioni assicurate dalla Cassa invalidi»; e visto che le varie sollecitudini e interessamenti fatti principalmente dalla Federazione marinara alle autorità e a diversi enti competenti non hanno potuto avere quel risultato che è di massima importanza venga concluso il prima possibile, per dare agli ufficiali della Venezia Giulia e alle loro famiglie quell'indispensabile sicurezza di un provvedimento che li salvaguardi nei casi di invalidità e vecchiaia e provveda per le famiglie nel caso di morte; mentre fanno viva istanza al Governo perchè voglia interessarsi per la sollecita soluzione di questo importantissimo problema, che riguarda una così grande parte della classe marinara italiana; danno mandato alla Federazione italiana dei lavoratori del mare di espletare presso le autorità ed enti competenti tutte quelle pratiche e quei passi ch'essa riterrà necessari per il raggiungimento della soluzione desiderata; e di inviare alle autorità centrali un memoriale o, ventualmente, una commissione che, portandosi a Roma, possa direttamente svolgere le dovute pratiche presso le autorità stesse.»

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 109; marinai: 2237; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 579; mozzi coperta: 617; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3935; carbonai: 1912; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 280; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: carbonai: 317, 329; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650; 655; giovanotti di coperta in I: 890, 898.

Turno Lloyd: marinai: 575; giovanotti coperta: 194; giovanotti coperta II: 204; fuochisti: 792; carbonai: 393; operai meccanici: 59; elettricisti: 65.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 165; camerieri: 18, 30, nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 32; marinai: 464; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 139; capi fuochisti: 13-31; fuochisti: 765; carbonai: 357; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222, I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; III cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; 1 infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: III camerieri: 213; capi fuochisti: 12; I camerieri da carico: 22; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143: mozzi di cucina: 44; marinai: 452; fuochisti: 753; carbonai: 323.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 5; giovanotti camera: 6, I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4; marinai: 75.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carnaro» da Braila, con 3 pass. e 125 tonn. di merci; «Fionia» da Barry Dok con 1 pass. e 600 tonn. di merci; «Tyria» da Liverpool, con 200 tonn. di merci; «Lovrjenac» da Gravosa con 255 buoi, 416 tonn. di merci e 32 pass.; «Polluce» da Bona con 1800 tonn. di fosfati; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Francesca» per Buenos Aires; «Vardar» per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; Molo IV, tram.: «Gorizia»; Riva IV, H. 1 a: «Francesca»; H. 3: «Argentina»; Molo III, H. a: «Abbazia»; H. b: «Aventino»; H. c: «Praga»; H. 6: «Carnaro»; H. 9: «Fionia»; Molo II, test.: «Zara»; H. 12 a: «Lovrjenac»; H. 13 a: «Cimarosa»; Molo I, test.: «Gerania»; H. 22: «Kelet»; H. 23: «Thomas Fooks»; H. 24: «Tyria»; H. 32, braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «C. Zeno», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Sacchetta: «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficentor», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Mauritania».

Porto Duca d'Aosta: Molo V tr.: «Corsinia» «G. Mameli»; Riva V: «Iris» scar., «Plitvize»; M. V, 53: «Clara C.», «Cyclops»; H. 58: «Polluce»; Molo VI: «Numidia», «Cleopatra», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali».

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Remo», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Galicia», «Africa», «Cracovia».
Cantiere S. Marco: «Friuli L.».
Molo di Servola: «Aighios Giorgios» car.; «Vladimir», «Cat. di Paola», «Risveglio».

BORSA DI TRIESTE
18 settembre 1923

Rendita	77.65	Nav. Gen. ital.	570
Consolidato 5%	88.15	» Libera-Trieste	399
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	256
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1475
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	570
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich .	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	824
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	396
» » 1916	37.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	177
Ist. com. Istria (o)	83.—	Tripcovich e C. .	283
» » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1730	Beni Stabili . .	560
Commerciale ital.	1060	Cant. nav. triest.	190
Comm. triestina .	548	Cem. Dalmazia	305
Credito Italiano .	803	» Isonzo . .	89
Banco di Roma .	98	» Spalato .	219
Banca Adriatica	—	Edison	555
Banca Cred. pop.	289	Eridania	420
Zivnostenska . .	320	Kerka	355
Assic. Generali . .	45800	Gas Roma . . .	670
Assic. Italiana (v.)	6020	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3010	Lavanderia . .	807
Infortuni Milano	2610	Montecatini . .	207
Grandine Merid.	500	Off. navali triest.	160
Rium. Adriatica	2130	Pastificio triest.	180
Nav. Adria . . .	405	Pilatura Riso . .	436
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	390
» Cosulich . .	505	Terni	510
» Dalmatia . .	275	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1148		

CAMBI: su Amsterdam da 896 a 915; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 131 a 131.50; su Londra da 103.20 a 103.50; su New York da 22.65 a 22.75; su Svizzera da 401 a 405; su Berlino da 0.10 a 0.25; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.30 a 24.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 24.50 a 24.75; dollari da 22.60 a 22.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 87.60 a 88.25; lire sterline b. n. da 103 a 103.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Due litiganti marittimi. Hanno ragione ambidue i litiganti, ma non per le ragioni incomprensibili che essi adducono, ma per il fatto che, a seconda della posizione in cui si trova la luna, può avvenire tanto un caso che l'altro. Se al momento della luna piena, la posizione sua la fa apparire per noi molto alta, ossia se la declinazione sua è boreale, ed in quell'istante essa si trova anche al perigeo, l'intensità luminosa sarà massima. Ora queste condizioni possono verificarsi tanto d'inverno che d'estate, quindi si può avere un massimo di luminosità lunare tanto nell'una che nell'altra stagione. — *Mefisto.* Per viaggiare in Italia non esistono per cittadini italiani «lasciapassare» di sorta; loro basta un documento di identificazione. *Terremoto.* La grande statua della divinità giapponese miracolosamente salvata nell'ultimo terremoto, è la più famosa figura di Amida, il gigante Daibutsu, rinvenuta a Kamakura. Il bernoccolo sul fronte della enorme statua è di argento massiccio e pesa quattordici chilogrammi; una particolarità buona a sapersi: gli occhi sono di oro puro. — *Escursionista studioso.* 1) Per quanto la Scandinavia presenti un clima e una natura boreale, pure è di gran lunga più favorita di molti altri paesi posti sotto la stessa latitudine. Il rigore dell'inverno è mitigato dalla vicinanza del mare, dai venti di sud-ovest e dalla corrente del Golfo che batte su tutte le sue coste occidentali. 2) Industrie principali della Svezia sono le costruzioni navali, delle macchine, della carta, dei fiammiferi e della birra. 3) Stoccolma, secondo il censimento del 1920, contava 415.000 abitanti. 4) Re di Svezia è, dal 1907, Gustavo V. *Cittadino ossequiente.* L'ordinanza sulla denuncia delle armi non faceva obbligo ai cittadini di ripetere la denuncia stessa in caso di trasloco alla stazione R. R. competente per il nuovo domicilio. Tuttavia può essere raccomandabile ripetere la denuncia. — *Vedova goriziana.* I concorsi a posti di allievo meccanico della R. Marina sono già chiusi. — *F. F. 100.* A un adulto volonteroso non è difficile di prepararsi privatamente per l'esame di licenza tecnica. — *Tiburzio, Ponci e Cocaina.* 7) Gli effetti della cocaina durano a lungo e sono oltremodo deleteri. 2) Tanto più un disgraziato ne fa uso e tanto meno riesce a smettere. 3) Se esiste ancora «qualche» giovane sovversivo in Italia? La macchinetta, ignorante di politica, rifugge dalla compilazione di così malinconici e lunghi elenchi.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Ad ogni *uno, totali*
dier classici *finali.*

Soluzione del giuoco precedente:
INVER - NO — INVERNO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	180.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	822.615.328.69
Corrispondenti — Saldi creditori	»	4.725.711.638.14
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	329.958.102.16
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.939.666.336.73
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip. .	»	2.548.585.515.22
Fondo di previdenza pel personale	»	63.600.300.—

AVVISI COLLETTIVI

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10,01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75393 A
CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale offre Ginnastica 10, secondo.
CUOCA brava, fine offresi per casa signorile o pensione. Via Milano 29, I p., porta 4. 62003 A
DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: portineria, XX Settembre 25. 0144 A
DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, per cameriere italiane, tedesche, francesi, slave, per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. Scrivendo, mandando, inviasi prontamente domicilio. 75327 A
DONNA di chiavi, bravissima cuoca, capace tutti lavori domestici, cerca posto presso persona sola, oppure casa signorile. Informazioni: Ruggero Manna N. 17, I piano, porta 6. 81972 A
FRIULANA sana allatterebbe bambino tre volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 81992 A
TRENTENNE dalmata, brava tutti lavori di casa, occuperebbesi presso persona sola, anche fuori. Offerte «Profuga» Piccolo. 75341 A
VEDOVA civile, onesta, quarantacinquenne, bravissima massaia, offresi persona sola. Gentili offerte «Rovereto» Piccolo. 81908 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BONNE tedesca, signorina parli francese, per bambini, signorina praticante ufficio, cerca subito «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 75393 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonne per Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Venezia, Bassano, Messina, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75393 B
A. SIGNORINA per dottore, cuoche, domestiche, cameriere, Trieste fuori cercansi prontamente. Valdirivo 23. 82112 B
CAMERIERA fina, con buoni attestati, cercasi. Truden, Via Romagna 634. 81764 B
CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Ginnastica 10, II. 82133 B
CUOCA capacissima cercasi. Gatteri 6, mezz. 81580 B
CUOCA giovane, brava, disposta aiutare lavori casalinghi, cercasi verso buonissima paga. Via Mercato vecchio 2, porta 8. 12706 B
DOMESTICA sappia cucina e cameriera con buoni attestati cercansi. Viale Venti Settembre 42, II, destra. 81978 B
DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati. Giulia 32, terzo, scala destra. 81924 B
DOMESTICA tedesca con attestati per tre adulti e bambino 4 anni, cercasi. Ginnastica 40, porta N. 10. 75243 B
DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, per piccola famiglia, pronta entrata, cercasi. Bonomo 3, porta 10. 75237 B
DOMESTICA brava ed onesta cercasi. Via Sette Fontane 4, primo. 75321 B
DOMESTICA, sappia molto bene cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati S. Nicolò 27, II. 82132 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. XX Settembre 54, porta 9. 82060 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi, piccola famiglia. Milano 16, secondo. 82048 B
DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata cercasi. Via Istituto 16, primo. 82016 B
PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Via S. Spiridione N. 1. 81936 B
PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati, cercasi per la mattina, paga lire 100. Mercato vecchio 1, porta 8. 12755 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, con buoni attestati cercasi. Bellini 9, quarto. 82042 B
PRESTASERVIZI ragazza cerco. Via Bellini 11, I piano, destra. 82078 B
RAGAZZA di servizio, buoni attestati, dalle 7.30 alle 14 cercasi. Via Geppa 12, terzo, destra. 75269 B
RAGAZZA non giovane, pratica cucinare, disposta sei settimane sotto una cuoca fina, poi rimarrebbe cuoca, cercasi. Piazza Libertà 3, p. 27. 75259 B
RAGAZZA per bambino cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 16. via Cecilia 2, primo. 82121 B
SERVA disposta a tutti i lavori e disposta pure a viaggiare, quarantenne, cercasi. Offerte: Leopoldo Brodi, fermo Posta Rovigno. 14918 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SIGNORINA di bella presenza, seria, energica e manierata, comprende a discrezione la lingua tedesca, desidera impiegarsi come cassiera oppure venditrice. Offerte «Svelta» Piccolo. 75231 C
AIUTO contabile pratico lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «Contabilità» Piccolo. 81954 C
ASSUMO lavoro copiatura macchina domicilio. Offerte «Ancora» Piccolo. 75337 C
BARBIERE capacissimo, masseur, pedicure, già occupato in primari saloni di Europa, parla parecchie lingue, francese, inglese, tedesco, italiano e serbo-croato, offresi soltanto nei primari saloni per qui o fuori. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 75225 C
CHAUFFEUR meccanico, brevettato, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 81578 C
COMPENSO lire 1000 a chi procura posto stabile a giovane impiegato, capace di qualunque lavoro. Offerte sub «Compenso» Piccolo. 75337 C
CONDUTTORE cauzione cerca osteria, spaccio, centro, grande conoscenza. Indirizzo Piccolo. 81995 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, offresi per primi ottobre ad azienda industriale o primarie ditte cui abbisognasse persona dirigente, seria, energica, capace trattare affari. Referenze massime. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo 82072 C
CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, sloveno, versatissima contabilità, offresi. Offerte «Praticissima» Piccolo. 82090 C
COSTRUTTORE edile offresi a seria ditta costruzioni quale impiegato stabile, miti pretese, disposto qualunque città. Offerte sub «Costruzioni» Pubblicità Molesini, Gorizia. 81222 C
GIOVANE due anni, pratica bancaria, contabile, corrispondente, perfetta conoscenza italiano, tedesco e boemo, dattilografia, stenografia offresi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 81948 C
GIOVANE professoressa italiano, storia, geografia, conoscenza inglese, francese, spagnuolo, dattilografia, cerca qualsiasi decoroso impiego, miti pretese. Scrivere sub «Letizia» Piccolo, 81956 C
GIOVANE ventunenne, tenitore libri, saldacontista, pratico tutti lavori d'ufficio e fuori (spedizioni, dazisti magazzino) perfetto italiano, sloveno, corrispondente, dattilografo, disponendo cauzione, offresi qualunque lavoro, miti pretese. Offerte sub «Bisognoso» Piccolo. 75656 C
GRATIS un mese offresi assolto ginnasio quale praticante ufficio. Scrivere «Staglaire» Piccolo. 75307 C
IMPIEGATO contabile offresi alcune ore settimanali presso piccola azienda. Offerte Piccolo sub «Zara». 12775 C
IMPIEGATO già cassiere pensionato, offresi come riscuotitore, sorvegliante, con cauzione. Primarie informazioni. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 75291 C
INFERMIERA abile offresi per iniezioni, massaggi o assistenza malati. Buone referenze. Pretese miti. Offerte «Infermiera» Piccolo. 81940 C
MAGAZZINIERE lunga pratica genere frutta secche, coloniali, con conoscenza lingue estere, cerca posto fiducia presso primaria ditta locale o provincia per primi ottobre. Referenze ottime. Offerte sub «Levante» al Piccolo. 82076 C
PASTICCERIA, bar, negozio, offresi signorina seria, istruita, pratica, ottime referenze, come direttrice, cassiera, vendeuse. Scrivere al Piccolo sub «Aveto». 81946 C
PORTIERE albergo, scelto, conoscenza sette lingue, ottimi attestati, cerca posto ovunque. Scrivere «Portiere» Piccolo. 81592 C
RAGAZZA 19.enne, offresi a piccola famiglia; sa fare tutti lavori di casa, pure cucire. Offerte «Maria» al Piccolo. 76413 C
RAGAZZO sedicenne poverissimo, intelligente, capace qualsiasi lavoro offresi, vitto e dormire. Sub «Povero» Piccolo. 75323 C
RAGIONIERE offresi lavori contabili, singoli ad ore, tenitura, aggiornamenti, corrispondenza lingue. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 81950 C
SIGNORA bella calligrafia, cerca lavoro proprio domicilio, scritturazioni, copiature, contabilità. Offerte «Scritturazioni» Piccolo. 75315 C
SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cerca posto adatto. Offerte sub «Licia» Piccolo. 75241 C
SIGNORINA italiana cerca posto per bambini, pomeriggi, istruita, praticissima, perfetta italiano, insegna e parla il tedesco. Ottimi certificati e referenze. Offerte «Trieste» al Piccolo. 82108 C
SIGNORINA distintissima, anziana, occuperebbesi 1-2 bambini distinta famiglia o compagnia vecchia signora, miti pretese. Offerte «Signorina» Piccolo. 75219 C
500 lire a chi procura impiego a persona giovane, intelligente, possibilmente ramo tecnico, purchè decoroso e serio, massima onestà, ottimissime referenze. Scrivere sub «500» Piccolo. 74987 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 79676 CC
ACCORDATORE-riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46, I. 74459 CC
COPERTAIA assume ordinazioni. Via Cattedrale 16. 12765 CC
COPERTAIA assume ordinazioni. Guerrazzi 2 A (angolo Pallini). 12764 CC
MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 28. 0143 CC
MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi discretissimi. Foscolo 26-V. 75395 CC
MODISTA primaria eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi convenientissimi. Piccolomini 8. 82134 CC
SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio: Corso Garibaldi 4, porta 15. 82130 CC
SARTA confeziona, ripara modelli signora, bambini, mitissima. Stoppani 5, mezzanino. 81946 CC
SARTA confeziona tailleur, vestiti, prezzi miti; taglia stampi, lire 5. Corso 45, III. 81218 CC
SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 75021 CC
VEDOVA pratica qualunque cucito offresi lire 5 giornata. XXX Ottobre 15, quarto. 75583 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI mandamentali Venezia Giulia cerca compagnia assicurazioni, stipendio, provvigioni. Offerte, referenze: Istituto Pollini, Treste. 81970 D

ANZIANO, preferibilmente pensionato, corrispondente, contabile, dattilografo, esatto, primissime referenze. Offerte indispensabili, dettagliate, con pretese, sub «Anziano» al Piccolo a tutto il 20 corr. 75223 D

CONDUTTRICE spaccio vini cercasi. Richiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 75339 D

DATTILOGRAFA corrispondente, indipendente, perfetta inglese, italiano, cercasi. Offerte dettagliate, referenze, pretese, sub «Primaria forza» Piccolo. 81986 D

GARZONA e ragazza pratica per gonne cercansi Indirizzo Piccolo. 82140 D

GARZONA stiratrice cercasi. Salita Promontorio n. 1. 81916 D

GIOVANETTO praticante, aiuto magazziniere, sveglio, volonteroso, cerca Compagnia Generale di Elettricità. Presentarsi Pierluigi Palestrina 10, dalle 8 alle 9. 75245 D

LAVORANTI sarte uomo, 2, capaci, una pratica occhielli, cercansi. Indirizzo Piccolo. 12748 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace, cerco prontamente. Molingrande 48. 75331 D

MODELLE cerco. Rivolgersi Geppa 17, 10-12. 82088 D

MODISTA assume signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 75379 D

PERSONA intraprendente, preferenza versata ramo commercio, occupando solamente la mattina, stipendio 600 mensili, più percentuale, richiedesi cauzione 15.000, tasso 8 % investibili. cercasi. Offerte «Posto stabile» Piccolo. 12749 D

RAGAZZA brava, sarta uomo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12759 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Indirizzo Piccolo. 75265 D

SARTA per rammendare e cucito, cercasi. Gatteri 5, mezz. 81938 D

SIGNORINA cercasi quale praticante, bella calligrafia, stipendio iniziale lire 100 mensili. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 82144 D

ATTRICI, attori cinematografici potete divenire prestissimo preparandovi casa vostra. Scrivere «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 6808 D

VETRINISTA, decoratore, provetto, conoscenza scrittura laccata, cercasi da magazzini tessuti, mercerie e confezioni, a Roma. Posto stabile ben retribuito. Offerte sub «Decoratore» al Piccolo. 8202 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, bagno, eventualmente vitto, ambiente signorile, cerca giovane industriale, tranquillissimo, ottime referenze. Offerte sub «A. B. C.» al Piccolo. 12753 E

AMMOBILIATA soleggiata, poco comodo cucina, cerca signorina sola, presso signora sola, unica subinquilina. Offerte «Impiegata» Piccolo. 74937 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 82138 E

CAMERA vuota, ingresso libero, eventuale comodo cucina, cercano sposi prontamente. Indirizzo al Piccolo 75197 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Scrivere «Edi» Piccolo. 14937 E

CAMERA letto, vuota, grande oppure due piccole, ingresso scale, luce elettrica, centro, eventualmente vitto, cerca distinto stabile, subito o per ottobre, presso famiglia civile. Offerte «Civile» al Piccolo. Ritiro sabato. 75287 E

CAMERA matrimoniale, vuota, con comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «1.o ottobre» Piccolo. 75277 E

CAMERA vuota o ammobiliata, ingresso libero scale, presi Stazione o Riborgo, cerca viaggiatore. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 75251 E

MATRIMONIALE semplice, centro, biancheria propria, pochissimo disturbo, cercano distinti sposi, presso famiglia distinta. Offerte «Prontamente» Piccolo. 82038 E

STANZA vuota, poco cucina, cerca distinta signora. Offerte «Istriana» Piccolo. 82014 E

STANZA matrimoniale cercano sposi presso distinte signore sole. Offerte «Sposi» Piccolo. 82000 E

STANZE una o due, cucina, città, anche semiammobiliate cercansi. Indirizzo Piccolo. 12758 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a due signori. Rivolgersi: Via Milano 13, portinaio. 1273 F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 72054 F

ALLOGGIO e vitto trovano due o più studenti. Indirizzo al Piccolo. 82104 F

AMMOBILIATA, luce, centro, entrata lussuosa, affittasi a persona stabile. Paduina 8. 75195 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a due signori. Geppa 2, porta 19. 71579 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria, oppure uso scrittoio. Corso Garibaldi 19, I, destra. 81914 F

AMMOBILIATA affittasi. Via S. Spiridione N. 1. 81936 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Ruggero Manna 25, porta 9. 75247 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 75303 F

AMMOBILIATA bene affittasi prontamente. Via Alfieri N. 12, IV, porta 11. 75301 F

AMMOBILIATA affittasi. Enrico Toti 2, II, porta 15. 82026 F

AMMOBILIATA bellissima, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Galvani 6, II, destra. 82062 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, luce, eventualmente salotto, cucina, affittasi. Tarabochia N. 8, secondo. 82118 F

AMMOBILIATE semplici lussuose, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 82138 F

CAMERA un letto, salottino, luce, stufa, signorili, ingresso indipendente, centrale, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 12760 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian N. 24, terzo. 75275 F

CAMERA ammobiliata, pulizia, casetta uso villino, trattamento famigliare, coniugi soli non mestieranti, affittasi a serio signore stabile. Pacinotti 4. 75257 F

CAMERA ammobiliata, luce, preferibili coniugi, affittasi. Vasari 5, II, Cisco. 75343 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia N. 6, porta 11. 82036 F

CAMERA pranzo, con piano, matrimoniale, volendo comodo cucina, luce, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 82136 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Cavana 13, porta 9. 82136 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso come libero, casa signorile, paraggi Istituto, affittasi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 82122 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 82106 F

CAMERETTA ingresso disobbligato affittasi. Cristoforo Colombo 8, I. 81902 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, disobbligata, affittasi a signore per bene. Piccolomini 7, IV, destra 75233 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Nicolò N. 32, IV, sinistra. 75373 F

CAMERINO con letto affittasi a uomo. Ginnastica 43, porta 11. 81984 F

CAMERINO bello, ammobiliato, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 9, II. 75363 F

CAMERINO con letto affittasi. Roiano, Scorcola N. 37, IV, 11-2. 75329 F

MATRIMONIALE con salotto, eventualmente comodo cucina, affittasi. Aleardi 494, porta 9. 82114 F

PENSIONE finissima, prezzi convenienti, per distinti signori. Trenta Ottobre 5, II. 75371 F

STANZA grande, luce, affittasi. Rossini 12, III, destra. 12776 F

STANZA vuota, con vitto, affittasi a padre e figlio dabbene o vedova. Indirizzo al Piccolo. 75177 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81968 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 16, I, sinistra. 0140 F

STANZA ammobiliata, bellissima, massima pulizia, luce, affittasi a distinto signore. Via San Michele 11, II, destra. 81906 F

STANZA affittasi soltanto a distinto signore stabile. Piazza Imbriani 4, III, porta 15. 81952 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Kandler N. 7, IV, sinistra. 81918 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre N. 33, I, destra, porta sinistra. 81934 F

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi a due persone distinte. S. Francesco 36, porta 3. 74959 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 75211 F

STANZA ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 75239 F

STANZA due persone, stanzetta una, vitto, affittansi. Commerciale 9, I. 82126 F

STANZA, luce elettrica, ascensore, centro, unico subinquilino affitta persona sola distinto signore. Indirizzo Piccolo. 81590 F

STANZA ammobiliata, eventualmente due persone, affittasi. Via Ferriera 17, II. 82086 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Udine N. 29, I, Kürbisch. 82064 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lucia 8, porta 10. 82058 F

STANZA uso ufficio, lavoratorio, ingresso libero, Corso Vitt. Em., affittasi. Dalle 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 82094 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 75297 F

STANZE letto, una o due, salotto pranzo, piano, tutto elegantemente ammobiliato, massima pulizia, affittasi presso distinta persona. Via San Francesco d'Assisi 40, II, porta 7. 81932 F

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Battisti 10, III, 10-12. 81926 F

STANZE due, bellissime, una da letto, una da salotto, affittansi a coniugi o distinto signore. Via Rapicio 5, I, 3. 81658 F

STANZE matrimoniali, salotti lussuosi, modesti, comodo cucina, anche vuote, ingresso libero, per ufficio, paraggi Stazione, affittansi. Genova 17, latteria. 82122 F

VITTO e alloggio darebbesi a due o più studenti presso famiglia distinta. XX Settembre 59, III, sinistra. 75263 F

VITTO famigliare darebbesi ad alcuni distinti. Madonnina 11, porta 8. 75349 F

VITTO finissimo darebbe distinta famiglia. Madonna mare 12, porta 8. 82034 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ADULTI, principianti, lezioni piano, 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 81902 G

AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni principianti; istruzione nuovo ballo «La Java», dalle 18 alle 22. Maestro Giurco. 75407 G

AUTORIZZATO Istituto Perenzini, riapresi 1.o ottobre. Corsi elementari per fanciulle; corsi di perfezionamento per signorine. Inscrizioni dal 15 settembre dalle 11-13, via Corti 4. 78892 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21. Informazioni: Magazzino pianoterra. 74567 G

INGLESE, francese, tedesco per principianti e iniziati, sono aperti i corsi serali all'Istituto Battisti (via Battisti 10). 81848 G

INSEGNANTE spagnuolo cercasi. Offerte sub «Spagnuolo» al Piccolo. 75289 G

LAUREE ingegneria, senza licenze secondarie, facilitazioni licenziati istituti tecnici. Gemm', casella 17, Firenze. 5796 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami anche per corrispondenza. Capomacchinista, Fabbri 8. 81690 G

MAESTRA abilitata riprende lezioni tedesco; assume pure completa istruzione privata elementari e medie. Tor S. Piero 14, I. 81982 G

MAESTRA diplomata, pratica, riprende lezioni francese. Rismondo 11, II (ex Fontana). 75217 G

MAESTRA francese-tedesco, principianti, adulti, 25 lire. Via Toro 14, II. Informazioni: giorni feriali, pomeriggio. 81314 G

PIANO: professoressa diplomata impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 75405 G

PIANOFORTE insegna maestra, metodo accelerato, moderno; offresi quale accompagnatrice. Offerte «Paziente» Piccolo. 81818 G

PROFESSEUR Vaudolon, Rossetti 11, pt.a, corsi bisettimanali francese, 3 o 4 allievi. 74989 G

RAGIONERIA, licenza tecnica (complementari), nautica, normali, liceo-scientifico, corsi abbreviati serali e diurni, presso Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 81848 G

RAGAZZETTO VIII classe, per preparare agli esami scolara I citt., cerco dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 74921 G

RAGIONERIA. Corso accelerato annuale conseguimento diploma governativo ragioniere e perito commerciale. Iscrizioni giornalmente «Italia», Corso 45. 103 G

RIPETIZIONI, lezioni scolastiche accuratissime qualsiasi materia. Scuola «Italia», Corso 45. 104 G

SCUOLA popolare privata maschile e femminile e Corso preparatorio alle scuole medie, esistente da 23 anni con diritto di pubblicità e annesso Istituto prescolastico per bambini e bambine dai 4½-6 anni. Inscrizioni dalle 9-13 nella sede delle scuole in via C. Battisti 10, I, destra. Col 1.o ottobre si incominciano le lezioni regolari coi docenti: Francesco Zanon, direttore didattico, già ispettore scolastico; prof. Edoardo Pernici, direttore amministrativo; Gilda Revere, maestra giardiniera, direttrice dell'Istituto prescolastico; Gherta Benedetti, Caterina Banz, Ferruccio Dececco, Paola Gruber, Luigia de Lanza, Margherita Lechner, Ferruccio Marin', Elvira Zanon, Andreina Vesnef. 75131 G

SCUOLA Berlitz, via Torre bianca 21, III p. Lunedì 1.o ottobre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazioni. Inscrizioni ogni giorno dalle 8 alle 22. Domeniche 10-11. 2186 G

SIGNORINA dà lezioni inglese, francese. Via Rittmeyer 10, primo. 74927 G

SIGNORINA italiana, conoscenza francese e piano, offresi per bambini. Indirizzo Piccolo. 81912 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, metodo Conservatorio, prezzo mite. Piazza Goldoni 3, I. 75295 G

VIOLINISTA provetto impartisce lezioni, modeste pretese. Rivolgersi via Mazzini n. 15, mezzanino, porta di mezzo, dalle 10.30-11.30. [illegible]

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA oro, con ciondolo portante due fotografie, carissima memoria, smarrita Piazza Unità, Malcanton. Generosa mancia portandola Piazza Unità 6, portineria. 82110 H

LEVRIERO rossiccio, femmina, nome «Lilla», smarrito. Pregasi riportarlo, verso mancia, tenente Giannangeli, 6.o regg. Genio, Roiano. 82084 H

PACCO contenente bordura, smarrito. Mancia portandolo Via Zonta 2, I. 75279 H

PORTAFOGLI contenente orecchini ricordo, smarrito, fabbrica Dreher, Rotonda Boschetto. Rinvenitore pregato portarlo Giulia 18, portinaia. 81944 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato moderno, 2 stanze, stanzino, cucina, parchetti, acqua, gas, soleggiato, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 75261 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, giardino, S. Giovanni, bellissima posizione, scambiasi quartiere 3-4 camere, cucina, centro. Offerte «Salute» Piccolo. 75229 I

APPARTAMENTO camera, cucina, ammobiliato, affittasi in mattinata. Ponziana 54, III. 75333 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, centralissimo, disponibile. Informazioni: Gatteri 23, I, Colautti. 75337 I

APPARTAMENTO signorile stanze, cucina accessori, luce, gas, acqua e bagno, scambiasi con uno di 5 con camerino e bagno. Indirizzare Piccolo «Subito». 75319 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, camerino, ammobiliato, soleggiato, disponibile causa partenza. Via Tarabochia 6, porta 18. 75385 I

CAMERA, cucina, in campagna scambio con eguale più camerino. Indirizzo Piccolo. 75199 I

CAMERA, cucina, accessori, via Ferriera, scambio con due-tre camere, cucina. Offerte Piccolo «Industriale». 75369 I

CAMERE tre, due camerini, cucina, comfort, esiguo affitto, scambio con minimo quattro camere, due camerini. Secondo convenienza pago trasporto, anche piccola buonuscita. Visitare 14-16, Tor San Lorenzo 1, porta 13 (angolo via San Michele). 81622 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 0139 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 80446 I

MAGAZZINO annesso ufficio, mobili, arredi, subaffittasi qualunque condizione. Fonderia 6. 74706 I

MAGAZZINO affittasi. Via Sette fontane. Indirizzo Piccolo. 74705 I

QUARTIERE paraggi Boschetto, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas scambiasi con 4 o 5 stanze, pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 75193 I

QUARTIERE bellissimo, 2 stanze, accessori, orto, giardino, pollaio, stallette, 8 minuti fermata tram, affittasi o scambiasi. Offerte sub «Buona aria» Piccolo. 75175 I

QUARTIERE di 5 stanze, cucina, camerino, ammobiliato, acqua, gas, II piano, buona posizione, affittasi causa partenza. Offerte «Partenza» Piccolo. 75255 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, cantina, giardino, disponibile vuoto, acquistando terza parte comproprietà stabile, aspetto villa. Indirizzo al Piccolo. 75355 I

QUARTIERE, camera, cucina, ammobiliato, disponibile. Rivolgersi via Tomaso Luciani 22, II. 75335 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, disponibili. Indirizzo al Piccolo. 75313 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, affittasi Roiano. Indirizzo Piccolo. 82024 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, S. Giacomo, casa nuova, comfort, scambiasi camera cucina. Offerte «Tredici» Piccolo. 82044 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, d'affittare causa partenza. Gretta di Sopra 386. 82082 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi Caprin 6, Subelli. 82006 I

QUARTIERE ammobiliato, senza buona uscita, affittasi. Via Menocci 8. 75411 I

QUARTIERE 1-2 camere, camerino, cucina, offro procurando 500. Offerte «Lidio» Piccolo. 12768 I

QUARTIERI vuoti e ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 82056 I

QUARTIERINO bellissimo, 2 stanzette, camerino, comfort, scambiasi con grande. Ind. Piccolo. 81898 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. SEMEDELLA o Capodistria cerco appartamentino ammobiliato. Inviare offerte dettagliate sub «Seria stabilità» al Piccolo. 12732 L

APPARTAMENTO signorile 5-6 camere, fitto 6000 cercasi metà ottobre. «Casini» Piccolo. 81698 L

APPARTAMENTO da due a quattro stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte sub «Famiglia» Piccolo. 12757 L

APPARTAMENTO tre quattro camere, cucina, anche semiammobiliato cercasi subito. Offerte «Querzola» Piazza Donota 3. 75207 L

CAMERE 3, cucina, vuote indipendente, cerco subaffitto. Pago 400 mensili. Scrivere «Londra» Piccolo. 75401 L

OFFRO 500 per camera, cucina, eventualmente camerino. Caputto, San Vito 21. 61896 L

PORTONE-casotto, centrale, per lavoro sarta-portinaia cerco. Via S. Vito 4, III, Degano. 12763 L

MOBILIATO, semimobiliato, camere tre, cucina, indipendente, cerco subaffitto. Pago 500 mensili Scrivere «Parigi» Piccolo. 75399 L

QUARTIERE vuoto 4 o 5 stanze, cercasi pressi Piazza Goldoni. Offerte «Menigo» Piccolo. 00000 L

QUARTIERE, stanza, cucina, comfort, semi ammobiliato o vuoto, cercasi. Offerte «Sole» Piccolo. 82040 L

QUARTIERE di 4 stanze, vuoto, cerco. Offerte «Rossetti» Piccolo. 82030 L

QUARTIERE camera, cucina od anche con camerino, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Comfort moderno. Offerte «Lire 1000» Piccolo. 82010 L

QUARTIERE vuoto, una due camere, camerino, cucina, comfort, qualunque posizione cercano coniugi soli offrendo 2-3 mile lire. Offerte «Marittimo» Piccolo. 82004 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, cerco pagando 6 mesi anticipati. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 12767 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, camera, camerino e cucina, cercasi. Offerte «Nella» al Piccolo. 82120 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, cerco. Grosso compenso. Offerte «Urgente» Piccolo. 82148 L

500-1000 lire offro per quartiere, camera, camerino, cucina, eventualmente camera, cucina, acqua, gas. Offerte «Macchinista» Piccolo. 75281 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Udine 25: camera matrimoniale lusso, lucidata, extraforte, 3 specchi grandi, cristalli, 2000; frassino fiorato, pioppo, mogano, acero; stanza pranzo 2600; guarnitura salotto; scrivania; cucina completa, prezzo vera occasione. Visitare, confrontare per persuadersi. Soltanto via Udine 25. 82052 M

A motivo sgombero vendonsi in giornata stanza matrimoniale, completa, credenza da pranzo. Via Cologna 5-V, dalle 9-12. 75351 M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendonsi camere matrimoniali, da pranzo, studi, cucine, nel nuovo deposito Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 75403 M

A. SALOTTO magnifico, imbottito 800, guarnitura club vera pelle 1400, letto bambino 200, letto ferro con rete 150. Türk, S. Lazzaro 10. 320 M

ATTACCAPANNI bellissimi 110, stanza letto 850, letti 80, suste, materassi, camera pranzo lussuosa, altra anteguerra, occasione. Arcata 1. 82068 M

BARCA completa vela vendesi oppure scambiasi mobili o bicicletta. Riflettenti scrivano «Argo» Piccolo. 81976 M

BICICLETTA corsa, buonissima, grammofono, dischi, marca Angelo, vendo occasione. Commerciale 15, calzoleria. 75203 M

BICICLETTA Adler, buonissimo stato, vendo. Torre Bianca 15, magazzino. 81974 M

BICICLETTA da viaggio vendo qualunque prezzo causa partenza. Brunner 3, IV, D'Agostini. 74981 M

BICICLETTA mezza corsa, straoccasione, vendesi. Trattoria, via Massimo d'Azeglio 3. 75365 M

BICICLETTA marca «Erica», poco usata, vendesi lire 500. Via Aleardi 493, porta 6. 75205 M

BORSA splendida, grande, argento fino, vendesi. Rismondo 12, II. 75187 M

BOTTIGLIE champagne, Refosco vuote vendonsi Via Udine 19, telefono 3029. 75001 M

CAGNOLINO Fox vendesi. Via Cologna 17, porta 7. 75359 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucidata 1400, altra frassino lucidatissima 1700, faggio extraforte, psyche 3 specchi 1850. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio, lucidata, massiccia, psiche 3 specchi, pulitissima, 2 suste, occasione per sposi, vendesi causa partenza. Via Udine 57-IV, sinistra. 82002 M

CAMERA matrimoniale pero africano, lavorazione precisa, psiche francese, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 82050 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, tre specchi, 1500; quercia 1700; mogano lucido 1950, vendonsi. Chiozza 39, magazzino. 75397 M

CAMERA matrimoniale e cucina con utensili, poco adoperati, moderni, vendonsi occasione. Via Roiano 9, pianoterra. 15209 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Valle di Rozzol n. 620. 75249 M

CAMERA nuova darei per un pianino usato. Rivolgersi via Chiozza 51, pianoterra. 75213 M

CAMERA rovere, porte piene, lire 2500, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 75213 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendesi prezzo d'occasione, causa partenza. Rozzol in monte n. 1042. 81960 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino fiorato, vendo occasione. Sergio 3, Zorzut. 76201 M

CAMERA splendida, mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendesi. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 0137 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste, altra chiara, moderna, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75409 M

CANE puro S. Bernardo, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82066 M

CARROZZELLA compero pagando fino 240. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaio. 75285 M

CARRETTINE a mano, diverse, da vendere. Rivolgersi via Ruggero Manna 13. 81928 M

COMPASSI completi vendonsi. Venti Settembre 41-IV. 81962 M

CONTRABASSO vendesi. Ponte di S. Anna, Servola, n. 918. 12759 M

COPERTORE 2 piazze, etamin bianco, lavorato mano, e 2 stores, vendonsi occasione. Madonna del mare 6, II p., destra. 12766 M

CORNETTA nuova vendo prezzo d'occasione. Corso V. E. III 26, III. 82094 M

CUCINA gran lusso vendesi rara occasione. Via Media 19, trattoria. 82100 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 82050 M

CUCINA laccata, sette pezzi, 550; altra lussuosa, vendesi occasione. Chiozza 39, magazzino. 75397 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida e moderna, vendo lire 450. Via Luzzatto 15, I, destra. 81994 M

CULLA lussuosa con baldacchino in pizzo bianco, carrozzella usata, passeggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81980 M

DIVANO quasi nuovo, vendesi. Via Udine 2-III, porta 12. 2189 M

IMPERMEABILE Pirelli, uomo, vendo a metà prezzo. Via Canova 11, p. 14. 81949 M

KIMONO, altri oggetti cinesi da vendere. Manzoni 2, II, Kecher. 81608 M

LETTI lucidi 75 suste, materassi crine 50, chiffonniera smontabili 250, sgabelli 60, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 0136 M

LETTO pieghevole con susta, ottima lavorazione, vendesi occasione. Via Udine 25. 82052 M

LETTO bellissimo bambù, altro in ferro, 2 armadi, lavamano, sgabello. Istituto 24-I, destra. 75377 M

LETTO ottone, 2 piazze, nuovissimo, 2 reti metalliche e servizio da fumo, occasione vendonsi. Via S. Vito 5, porta 13. 82142 M

LORGNETTE doublé, grande quadro bellissimo, vendonsi. Valdirivo 12-II, destra. 81900 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata; altra uso mano, vendonsi. XX Settembre 25. 0142 M

MACCHINA da cucire, cassa biancheria, paio orecchini, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Carpison n. 5, porta 13. 74407 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 73311 M

MACCHINA cucire, sarto, buona, grande, vendesi occasione, 250 Giuliani 14, I. 82012 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi. Via S. Marco 20, pianoterra. 75345 M

MACCHINA cucire nuova, ultimo modello, testa rientrante, lire 1200; lampadario lussuoso, 7 fiamme gas, luce elettrica, lire 1100; toilette finissimo, lire 120, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 14928 M

MACCHINE cucire, rientrante, quattro cassetti; altre sarto, famiglia, vendonsi. Puntaforno 4. 12772 M

MATERASSI nuovi vendonsi, occasione, lire 50. Timeus 8, porta 14. 0141 M

MATERASSO lana, coperte imbottite, vendonsi partendo. Mazzini 22, II, sinistra. 82150 M

MANTELLO ufficiale artiglieria vendo, occasione. Paduina 8, porta 15. 82046 M

MOBILI usati, anche singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Via Toro 6, I. 0146 M

OCCASIONE vendo camera completa. Via Ponzianino 9, I, porta 6. 75391 M

OCCASIONE! Scrivania, tavoli, pulto, invetriate con porta podio, scansia ecc. vendo. Ireneo 7, magazzino 75375 M

PELLICCIA uomo, statura alta, impermeabile signora, golf seta, vendo occasione. Ireneo 9, I, destra. 81988 M

PIANINI esteri, originali, garantiti, prezzi minimi. Piazza Borsa 4, porta 10. 0145 M

PIANINI, magnifici modelli incrociati, piastra, moderatore, firme originali tedesche, mogano rosso, neri, noce, vendo. Solitario 25-III. 74967 M

PIANINO nero, germanico, incrociate vendesi lire 3400. Via Sanità 16, I. 81922 M

PIANINO nuovo, marca germanica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75223 M

PIANINO concerto Hemrich Berlino vendesi. Gaspare Gozzi 3, I. 75525 M

PIANINO vendesi. Piazza Ospedale N. 3, II, porta 12. 82028 M

PIANINO, pianoforti esteri, ricco assortimento, vendite, scambi, riparazioni, accordature. Deposito Olivo, Udine 18, tel. 38-52. 330 M

PIANINO Koch Korselt, nuovo, vendesi occasione. Via Sanità 16-I. 81714 M

PIANO mignon nero, «Productivgenossenschaft» (ex Boesendorfer) nuovo, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16-I. 81714 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1600. Sanità 16-I 81714 M

SALOTTINO completo, con tappeti, vendo lire 1800. Via XXX Ottobre 3 (fotografo). 82018M

Fulminea, implacabile malattia rapì al nostro immenso affetto l'adorato nostro

comm. GIROLAMO TERNI

Direttore della Soc. An. It. di Assicurazione contro gli Infortuni, Milano
Consigliere di Amministrazione delle Assicurazioni Generali ecc. ecc.

Prostrate dal dolore ne diamo il triste annunzio.

Famiglie: TERNI, FOA', GENTILLI, NONVEILLER, ROSMAN

MILANO-TRIESTE, 18 settembre 1923.

Maria Pfarl

d'anni 61, dopo lunghe sofferenze spirò questa mane.

Il desolato marito **FRANCESCO** e la figlia **CAROLINA**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr., ad ore 15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 settembre 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Ringraziamento

Con questo mezzo esprimo i miei più sentiti ringraziamenti a quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del mio caro

OTTONE

La madre ANGIOLINA ACCERBONI

SALOTTO «Altdeutsch» artistico, scolpito vendesi partendo. Mazzini 22, II, sinistra. 8216 0M

SCRIVANIA faggio massiccio lire 400; scrivanie, armadi, armadietti rovere, americane, prezzi vera occasione; poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 82050 M

SERVIZIO tavola boemo, signorile, vendesi, partendo. Mazzini 22, II, sinistra. 82150 M

SGABELLO smaltato in bianco, letto, lampada stanza da pranzo, luce elettrica, vendonsi subito. Piazza Scorcola 320, porta 10. 12754 M

STANZA da pranzo, lampadario, vendo, occasione, causa partenza. Gretta Superiore 281. 75185 M

STANZA da letto per una persona, con psiche, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 82052 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 82050 M

STUFE gas e bracciale due fiamme, vendonsi. Fabio Filzi 4, magazzino. 12762 M

TAPPETI, due, persiani originali, vendonsi. Via Rossetti 18, III. 82032 M

TAPPETO «Knipfer» 280x360, vendo vera occasione. Vasari 14. 12774 M

UTENSILI cucina e camera, diversi oggetti, vendo partendo. Grianti, Pondares 4, III. 75293 M

VESTITI maglia seta, altri diversi vendonsi occasione. Battisti 10, porta 22. 82096 M

VESTITI tailleur, bianco, blu, buonissimo stato vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 22. 82128 M

VIOLINO autore, con arco, astuccio, vendesi lire 170. Via Giulia 54, IV, sinistra. 81920 M

VIOLINO autore, con arco, astuccio vendesi lire 250. Via Sanità 16, I, sinistra. 81920 M

VIOLINO intero vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 81990 M

VOLPI tre, splendide, a lire 180 vendo, occasionissima. Via Istria 10, Hrastia. 75305 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAULE solido cerco. Indicare prezzo, dimensioni. Offerte sub «Libero» Piccolo. 12771 N

CARRETTO a mano, due ruote, acquistasi. Rittmeyer 7, magazzino tubi. 82098 N

CHIUSURA scrittoio, eventualmente qualche mobile ufficio, cercasi. Offerte «Chiusura» Piccolo. 75311 N

MANICHEN-fioraia, con specchio, camera letto moderna, se occasione, compero. Offerte «Lavoratorio» Piccolo. 75253 N

MOBILI comuni, singoli pezzi, camere complete pranzo, letto, pianino, casseforti, macchine cucire acquisto. Offerta «Convenienza» Piccolo. 82102 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 80782 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 79942 N

QUADRI ad olio con vedute di Roma, Napoli, Venezia, cercansi. Offerte «Quadri» Piccolo. 82074 N

ROTTAMI di mattoni refrattari inglesi acquistansi. Offerte «Refrattari» Piccolo. 75189 N

SCRIVANIA elegante cercasi. Offerte «Scrivania» Piccolo. 82076 N

VASCA bagno, ottimo stato, acquisto. Offerte «Buona occasione» al Piccolo. 82116 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere vecchie, rottami, qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43 81588 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CARTA buste lettere vendo occasione lire 10 migliaio. Napolitano Giulio, via Udine 10. 75205 O

ETAGERES (mobili portamusica) grande assortimento, legno-ottone. Sanzin, Coroneo 3. 82030 O

FARMACIA grandi locali, adatta farmaceutica vendo. Grande avviamento garantito. Scrivere «Avviso 135 S.» Unione Pubblicità Roma. 5819 O

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col Filotrix della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'Acqua antifelidica Godina che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MEZZE suole, tacchi, guardoni, suolette, vendonsi, occasione. Napolitano Giulio, via Udine 10. 75205 O

PASTA avarcata acquistasi qualsiasi quantitativo. Giulio Napolitano, via Udine 10. 75205 O

RICAMI svizzeri garantiti, importazione diretta, vendonsi. Valdirivo 22, III, destra; ore 4-7 pomeridiane. 75339 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

EX commerciante giovane, organizzatore, cerca casa alimentari, coloniali, viaggiare Alta Italia, centrale, eventualmente metà spese. Offerte «Attivo» Piccolo. 75367 P

GORIZIA cercasi rappresentante per primaria ditta in formaggi e salumi. Offerte con referenze e garanzie al Piccolo sub «Depositario». 82145 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE: Liquido motore HP 5 Wandler, frizione nuova; moto HP 3, qualunque prova. Roiano 1. 75361 Q

AUTO turismo sette posti, primaria marca, vendesi o scambiasi con motocarrozzella e contant.. Indirizzo al Piccolo. 75299 Q

LANDAULETTE Fiat Vienna, 24 cavalli, perfetta efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12679 O

MOTOCICLETTA 3½, buon prezzo, vendesi. Giorgio Vasari, Bilanciaio. 75309 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DISPONIBILI rilevanti capitali per prime ipoteche città. Rivolgersi banco latteria Madonnina 35. 81930 R

INVESTIREI fino 60.000 sopra industria, azienda purchè garantite. Offerte «Specificate» Piccolo. 12750 R

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** ed il **COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI** hanno il grande dolore di partecipare la morte, avvenuta iersera alle ore 21, del Direttore della Società

comm. GIROLAMO TERNI

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto in via Fratelli Ruffini, 10.

Milano, 17 settembre 1923.

La **SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI** ha il profondo rammarico di annunciare che il proprio Direttore

comm. GIROLAMO TERNI

è spirato iersera alle ore 21, dopo breve, violenta malattia.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto in via Fratelli Ruffini, 10.

Milano, 17 settembre 1923.

I **FUNZIONARI DELLA SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI**, costernati per la irreparabile sventura che li colpisce con la morte del loro amato Direttore

comm. GIROLAMO TERNI

partecipano la dolorosa notizia a quanti conobbero il caro Estinto e ne apprezzarono l'inesauribile bontà e la costante gentilezza dell'animo.

Milano, 17 settembre 1923.

BUFFET centrico vendesi, affittasi. Rivolgersi Fabbrica birra Adria. 75067 R

LATTERIA, alimentari, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75363 R

MUTUO 60.000 cercasi prima, valore doppio. Kalin, Largo Niccolini 2. 81956 R

NEGOZIANTE cerca 5000 vlerso cambiale 6500, garantite sopra negozio. Offerte «Onestà» Piccolo. 12751 R

NEGOZIETTO manifatture, mercerie, posizione centrica, arredato, vendesi 3500. Indirizzo Piccolo. 75267 R

NEGOZIO erbaggi, latte, generi diversi, vendesi causa malattia. Tiziano 6. 81910 R

PISTORIA pasticceria avviatissima, ottima posizione vendesi. Informazioni Dreos, via S. Lazzaro 8, buffet, ore 9-12. 75221 R

PISTORIA e pasticceria, centro, vendesi, buone condizioni pagamento. Jurza, Caffè Adriatico. 0138 R

PRESTITI verso pegno oro, merce in giornata, concedonsi. Indirizzo Piccolo. 75181 R

PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 74709 R

SAUMERIA completa, rione popolato vendesi 3000, giornata. Luzzatto, Istituto 3. 12770 R

SALONE barbiere avviatissimo vendesi entro giornata. Via Roiano 2. 81958 R

SOCIO attivo, dispongo 8-10.000 lire per lavoro lucroso. Indirizzo Piccolo. 81998 R

30.000 primo rango cercasi. Disponibili 6000, 28.000, 40.000. Carducci 26, Kremser. 75347 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA bella, occasione, cederebbesi mitissime condizioni. Rivolgersi Pietro Lonzar, Monfalcone. 000 S

CASA città, rendita settemila vendo occasione. Fratelli Landa, Filippo Corridoni n. 6. 81964 S

CASA due piani, 8 quartierini, Chiadino vendesi. Galilei 14, Rustia. 82090 S

CASE due unite, rendita lorda oltre 15.000 vendonsi 90.000, trattasi direttamente. Kalin, Largo Nicolini 2. 81966 S

STABILE grande, rendita 16 per cento vendesi saldo prezzo lire 165.000. Indirizzo Piccolo. 14927 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73403 U

ALFREDO prelevate la lettera. Emma. 75271 U

BENESTANTE quarantacinquenne, solo, cerca scopo matrimonio signorina trentenne, dote 30 mila assicurate. Scrivere «Tranquillità» Piccolo. anonime escluse. 75273 U

DENTIFRICIO «Dante» rassoda le gingive, disinfetta la bocca, rende l'alito profumato, mantiene i denti bianchi come avorio. Ingrosso, dettaglio. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, telef. 37-75. 1913 U

E' vero che l'arteriosclerosi colpisce più o meno tutti dopo l'età matura, è vero che presto o tardi si fa sentire con svariati disturbi, è vero che questo sofferenze anche se piccole vi tormentano e vi rendono infelici. Ma ancor più è vero che l'arteriosclerosi bisogna curarla, il miglior rimedio lo trovate in ogni farmacia e si chiama Jodoparillina. 324 U

GIOVINE serio, di famiglia, benestante, indipendente, conoscerebbe signorina o giovine vedova, bella presenza, brava, con quartiere pronto, scopo matrimonio. Scrivere dettagli precisi «Gino» Piccolo. 75357 U

GRAFOLOGO egiziano, indovina passato, presente e futuro. Via Geppa 10. 75183 U

IL fosforo resta il rimedio migliore per la debolezza generale, nevrastenie, nevrosi. Prendete il Sirofosfit della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LIANA, desidero parlarLe; attendo oggi, però ore 19, luogo indicato. 75315 U

LUCIANO... incomprensibile m'è tua cartolina, vieni rallegrarmi col tuo dolce sorriso. Tuo immutabile M. 14937 U

NEGOZIANTE-industriale quarantenne, reddito annuo 30.000, contrarrebbe matrimonio con signorina o signora, bella, colta, possibilmente dote. Scrivere dettagliatamente «Famiglia» Piccolo. 75317 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 74765 U

SIGNORE venuto via Geppa 6-I ripassi. Gina. 14924 U

TRENTOTTENNE, falegname, divorziato, cerca signorina oppure vedova senza figli, età 25-32, scopo matrimonio. Scrivere «Speranza buona» Piccolo. 75381 U

VENTINOVENNE, impiegato Stato, benestante, conoscerebbe distinta signorina, preferibilmente con azienda avviata, scopo matrimonio. Indirizzare «Italo» Piccolo. 12752 U

52217. Giunto solo. Ritorno giovedì. Anelo vederti presto casa. Adoroti. 14939 U

4917. Paese noto nulla giunse, impossibile continui inutili viaggi; inserite paese e giorno. El. 14940 U